

ANCE | MILANO
LODI
MONZA E BRIANZA

DE DA LO

Ai sensi della legge questa rivista
è distribuita in abbonamento postale da Nexive spa.

BIMESTRALE EDITO DA **ASSIMPREDIL ANCE**
NUMERO 9 - **NOVEMBRE/DICEMBRE 2017**

ANCE
BUIA PRESIDENTE, DETTORI VICE
PLUS VALORE
IMPRESE, SOCIETÀ, ECONOMIA
BAZZI / CARE
STUDIARE I CANTIERI DI DOMANI

INSIEME PER IL FUTURO

FARE LOBBY

Interventi di Marco Dettori, Pierluigi Mantini, Giovanni Guzzetta e Gabriele Albertini



IL NOSTRO LAVORO COMINCIA QUANDO GLI ALTRI SI FERMANO

Specializzati in pulizie di fine cantiere.
Procedimenti rispettosi della normativa
81/08 e certificato iso 9001/2015.



se a pulire è un'IMPRESA



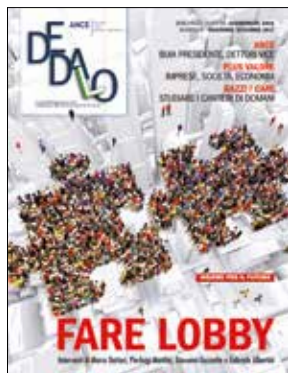
UNI EN ISO



9001:2015
CERT. N. 310

Nava Srl

Via P. R. Giuliani, 10/A
20125 MILANO
Tel: 02.6611.4194
02.8905.7121
fax: 02.6611.4197
info@navanet.it
www.navanet.it



NUMERO 9

NOVEMBRE/DICEMBRE 2017

EDITORIALE

- 5** SAN MAURILIO 21: Fare lobby per crescere insieme *di Marco Gregoret*

COVER STORY: ANCE PER IL FUTURO

- 6** La nostra buona lobby. Come essere e cosa tessere *di Marco Dettori*
10 Legge sì, demagogia no *di Pierluigi Mantini*
13 Lobbing e trasparenza *di Giovanni Guzzetta*
14 Dare voce a tutti *di Gabriele Albertini*

RUBRICHE

- 16** GUATTANI 16: Gabriele Buia Presidente, Marco Dettori Vice economia *a cura della Redazione*
18 IMBARCO IMMEDIATO: L'Ance a Lussemburgo, Bruxelles e Londra *di Alessandra Ciulla*
22 PLUS VALORE: Le imprese e il clima sociale ed economico in cui operano *di Gloria Domenighini*
24 #ANDIAMOAVANTI: Vacciniamo il territorio *a cura della Redazione*
26 IL REGOLO E IL COMPUTER: Costruire la società: Palazzi, autostrade e cultura *di Yuri Benaglio*
30 BAZZI I CARE *a cura degli studenti dell'Istituto Bazzi*
32 QUI MONZA - QUI LODI - QUI CITTÀ METROPOLITANA *a cura della Redazione*
36 BANDIERE *a cura della Redazione*
50 IMPRONTE *a cura della Redazione*

NEWS

- 38** RIAS – Rapporti Sindacali *a cura di Dario Firsech*
40 ROP – Opere Pubbliche *a cura di Giorgio Mainini*
42 ROR – Rapporti Organizzativi *a cura di Liliana Bassetto*
44 RET – Edilizia, Promozione immobiliare e Territorio *a cura di Carlo Rusconi*
46 TI – Tecnologia e Innovazione *a cura della Redazione*
48 CS – Centro Studi *a cura di Roberto Mangiavacchi*

APPUNTAMENTI

- 53** UP DATE: Gli incontri da non perdere *a cura della Redazione*

A background image showing several construction workers wearing hard hats (yellow and white) and light blue shirts, smiling. The focus is on a man in the foreground wearing a white hard hat.

Servizio Paghe e contributi

La garanzia che ti può offrire solo la tua Associazione

Da sempre siamo al tuo fianco per rispondere ai bisogni della tua impresa con servizi all'insegna dell'efficienza e della competenza.

Un compito che svolgiamo con passione e impegno, potendo garantirti ciò che solo una **Associazione che ha scelto di rappresentare in modo esclusivo gli interessi delle aziende del settore dell'edilizia e delle costruzioni è in grado di fare.**

Questa specializzazione ora è a tua disposizione anche nel servizio paghe e contributi. Perché, **nessuno meglio di noi, conosce le tue esigenze. E può offrirti risposte su misura.**

Alcuni nostri servizi

- ELABORAZIONE RETRIBUZIONE MENSILE (inclusi prospetti malattia, infortunio, TFR, Cassa Edile) e CONTEGGIO RELATIVI CONTRIBUTI
- COMPILAZIONE MODELLO F24 (a richiesta invio telematico)
- COMPILAZIONE E INVIO TELEMATICO DENUNCIA CASSA EDILE
- COMPILAZIONE E INVIO TELEMATICO DENUNCIA UNIMENS
- EMISSIONE CERTIFICAZIONE FISCALE CU
- INSERIMENTO E GESTIONE DATI MOD. 730/4
- COMPILAZIONE E INVIO MOD. 770
- ELABORAZIONE E INVIO TELEMATICO AUTOLIQUIDAZIONE INAIL + RATEAZIONE
- PROSPETTO TFR ANNUALE, DATI PER STUDI DI SETTORE E IRAP

Per maggiori informazioni e richieste preventivi:

Rag. Roberto Songini (CEL Srl)
02.881.29.534 - cel@anceleccosondrio.it

Dott. Carlo Azimonti (ASSIMPREDIL ANCE ANCE MILANO LODI MONZA BRIANZA)
02.881.29.578 - c.azimonti@assimpredilance.it



Fare lobby per crescere insieme

Potenza della semantica. A seconda di chi la pronunci, con quale tonalità di voce e in relazione al contesto in cui ci si trovi, una parola può assumere significati diversi, perfino contrapposti. Quando poi c'è di mezzo la politica il fenomeno si celebra continuamente. Questo numero di Dedalo dedica la storia di copertina proprio a una di queste parole: lobby. La longa manus delle lobby sul potere mondiale. E allora perché negli Stati Uniti c'è una legge che regola questo settore? E perché anche l'Unione europea indica agli Stati membri di dotarsi di un sistema di parametri che ne tracci i binari entro cui muoversi? Rispondono bene negli articoli che qui pubblichiamo Pierluigi Mantini, Giovanni Guzzetta e il senatore Gabriele Albertini.

Quelle che con suggestioni globaliste vengono chiamate lobby, altro non sono che il sale della democrazia rappresentativa: i cosiddetti corpi intermedi. Le associazioni di categoria, le imprese, i singoli cittadini: i portatori di interessi che legittimamente chiedono e pretendono di essere ascoltati quando un governo, per esempio, studia delle leggi che incidono sulla storia economica del nostro Paese.

E per essere meglio ascoltati è necessario costruire e organizzare relazioni fattive, costruttive, concrete, pragmatiche, oneste, eticamente perseguibili. Oggi più che mai è una necessità imprescindibile, come fa notare nell'articolo che pubblichiamo Marco Dettori, Presidente di Assimpredil Ance e da mercoledì 15 novembre Vicepresidente di Ance nazionale con delega all'economia e alla fiscalità.

L'Associazione è un importante corpo intermedio generatore di lavoro, di economia, di bonifica ambientale, di sostegno sociale. È stringente l'avvio di una stagione di dialogo costruttivo con i poteri dello Stato che si basi sulla comprensione reciproca e non su quella cultura del sospetto che indica nell'imprenditore che produce e crea reddito un "soggetto peccaminoso" a prescindere.

La logica punitiva a priori fa sicuramente male alla crescita, rallenta la ripresa e inibisce i tantissimi, cioè la larga maggioranza, imprenditori che non solo operano nel pieno rispetto dell'etica, delle regole e delle leggi, ma che etica, leggi e regole sono loro stessi a chiedere e a proporre. I temi urgenti sul tappeto, a cominciare dal nuovo codice degli appalti, sono tanti e varrebbe la pena affrontarli con la snellezza e la rapidità che soltanto un sistema di relazioni ben organizzato, basato sulla fiducia reciproca, sulla correttezza, sulla lealtà e, soprattutto, sul fare, può darci. In ballo ci siamo noi. In ballo c'è il nostro Paese.

Marco Gregoretti

ANCE PER IL FUTURO/1

LA NOSTRA BUONA LOBBY COME ESSERE E

di Marco Dettori *PRESIDENTE DI ASSIMPREDIL ANCE*



Essendo il Paese ormai in piena campagna elettorale, all'indomani del rinnovo delle cariche nella nostra associazione ANCE nazionale, occorre responsabilmente affrontare con autocritico realismo un problema epocale del nostro tempo. La debolezza delle azioni di lobby nella rappresentanza di interessi e il progressivo allontanamento tra democrazia rappresentativa, da sempre manifestata attraverso i corpi intermedi, e la politica. E'

come se d'un tratto tutti gli schemi e le reti di comunicazione tra questi soggetti si siano progressivamente e irrimediabilmente asciugati e da almeno due anni la comunicazione si sia interrotta.

Il mondo associativo qui in Assimpredil ANCE, ma ancor più in ANCE nazionale, è molto diviso. Le imprese associate ci manifestano, da un lato, il plauso per la qualità dei servizi resi, che non è mai posta in discussione, ma lamentano da tempo lacune nei risultati

delle azioni di lobby rispetto alle priorità del nostro settore: mancanza di azioni decisive nei confronti del codice degli appalti, incapacità di incidere sulla questione fiscale, poca incidenza delle azioni per la flessibilità in uscita nel comparto costruzioni, vuoto nella difesa territoriale. Critiche tutte, occorre ammetterlo, drammaticamente fondate, e conclusioni amaramente vere.

A guardare indietro, salvo una favorevole esperienza sul piano locale, dove non è stato difficile trovare

AVVIARE UN TERRENO COMUNE PER UN VERO SISTEMA DI ALLEANZE
PER CRESCERE. MENO RIVERENZA VERSO IL PALAZZO E PIÙ CONCRETEZZA.
MENO GIUSTIZIALISMO E PIÙ SVILUPPO. IL CODICE DEGLI APPALTI,
IL NUOVO CONTRATTO, L'AMBIENTE, LA FISCALITÀ NE HANNO BISOGNO

COSA TESSERE



un terreno fertile per mantenere e coltivare la qualità delle relazioni istituzionali, terreno per il quale il sistema raccoglierà certamente i frutti nei prossimi mesi, alcune delle questioni pesanti del comparto costruzioni stentano a trovare soluzioni evolute di risoluzione a beneficio delle imprese.

Ma perché?

Gli argomenti sono tutti sul piano del dibattito serrato, con una comunicazione difficile, frammentaria e disorganizzata.

È come se la crisi avesse creato un vuoto di relazione tra il mondo produttivo e il Parlamento, tant'è che oggi è indispensabile domandarsi se sia ancora attuale il metodo, per tanti anni sperimentato nel passato, di agire sulla norma attraverso il classico sistema della revisione, emendabilità, correzione, oppure parallelamente non sia il caso di intraprendere la proposizione di esercizi più coraggiosi che nella riforma sostanziale di determinati

ambiti ridisegnino nei contenuti e nelle scelte un settore che da almeno 25 anni, occorre sottolinearlo in tutti i modi, non può giovare di una legislazione a contorno che sia ambiente giusto e favorevole per lo sviluppo e la crescita, anche aziendale, sul piano strettamente industriale.

Non può essere semplicemente un caso che la massima espansione dimensionale delle aziende di costruzioni in Italia sia legata a quei soggetti che hanno intrapreso



un percorso di sviluppo e consolidamento della crescita all'estero, piuttosto che nel nostro Paese.

E non è solo un tema, peraltro non leggero, di mancato impegno delle risorse (dei 100 miliardi stanziati dal Governo due anni fa ne sono arrivati ai cantieri soltanto il 4%!!).

Il punto è che le imprese in Italia vivono, producono e si muovono

in un ambiente normativo e regolamentare certamente ostile. Probabilmente l'unico modo che abbiamo a disposizione oggi nei confronti di chi può muovere le cose a livello politico per incidere sulle regole è quello di assumere un atteggiamento di confronto molto meno composto rispetto al passato che abbia, da un lato, l'obiettivo di fare emergere questa situazione ormai davvero non più sostenibile, utilizzando la massima energia possibile, e dall'altro proporre soluzioni che riportino al Paese, prima ancora che al settore, l'utilità di ricreare l'ambiente favorevole e stimolante per la competitività, il lavoro, la creazione di ricchezza e la generazione di una politica industriale di medio e lungo termine.

Alzare i toni del confronto verso chi è distratto e non ascolta, quindi, facendo emergere paradossi e criticità.

Dare strumenti, tessere nuove alleanze e relazioni con chi è disponibile, sulla proposizione di nuovi contenuti.

E alzare parallelamente anche un po' i toni. Basti pensare ai tassisti, e lo dico con il massimo rispetto, che bloccano le città rappresentando interessi certamente dignitosi ma, rispetto al PIL, non del tutto rilevanti.

Un metodo tutto sommato vincente che ci fa comprendere come, alla fine, sulle battaglie che conta-

no si deve essere meno rispettosi del Palazzo e incredibilmente più determinati.

Infine, un breve ragionamento sui comportamenti e sull'etica di impresa, che sono purtroppo motore di una deriva giustizialista e inquisitoria che permea gran parte della regolamentazione punitiva con la quale ci dobbiamo confrontare.

Alle, purtroppo non rare, occasioni di critica ed enfasi mediatica rivolte al nostro settore per l'emersione di comportamenti lesivi della concorrenza e del mercato che disintegrano la comunicazione di mesi o di anni di una Associazione come la nostra sul piano etico, occorre contrapporre i numeri di liceità e della regolarità al punto di diventare quasi parti lese e non soggetti che devono difendersi da episodi così spiacevoli in capo ai singoli e da una legislazione che parte dalla cultura del sospetto e della malfidenza, della quale siamo disgraziatamente delle vittime.

Questo fatto non è proprio irrilevante.

Su questo dobbiamo fare un processo serio di autocritica e forzare nel futuro con un patto di sistema con tutte le rappresentanze amiche e anche con le nostre organizzazioni sindacali. Da un lato, dobbiamo affrontare con grande responsabilità e attualità il tema del rinnovo del Contratto Nazionale.

Dall'altro, dobbiamo essere con loro un fronte non diviso nel generare una legislazione di settore a tutti i livelli, intervenendo dove serve, sul Codice appalti, sulla Fiscalità, sulle norme ambientali e urbanistiche, sullo stesso Contratto di lavoro, allargando le alleanze.

Dobbiamo assumere un atteggiamento di "pace armata", tipico delle situazioni di emergenza.

Riportare ordine nella legislazio-



*“Oggi siamo tutti, su tutto,
di fronte al crepaccio.
Possiamo costruire un ponte
o scendere la parete verticale
in sicurezza, ma velocemente”*



ne e nella regolamentazione è la priorità di tutte le azioni che oggi la rappresentanza si deve porre come mandato.

Riconquistare nella norma quel minimo di diritti civili e costituzionali dei quali devono godere gli imprenditori e le persone per bene è una priorità assoluta della futura azione di lobby.

Scardinare il sistema punitivo delle leggi che sembrano quasi partire dal presupposto che il mondo sia popolato da delinquenti è un punto fondamentale di cultura civica e sociale e non dilazionabile.

Cominciamo dunque la battaglia di tutte le battaglie a favore delle imprese. Una battaglia nella quale le armi non devono mancare.

Armi buone, fatte di contenuti e prospettive che oggi mancano alla rappresentanza politica, mediamente vuota e più impegnata a gettare fango addosso a se stessa e agli altri, pervasa da titoli, tweet e social networks, piuttosto che a pensare all'interesse dei propri cittadini e delle proprie imprese e delegando le funzioni legislative più delicate a soggetti più inclini a derive di cultura giusizialista e punitiva.

Armi pesanti, per contrastare con grande forza tutto quanto è posto, attraverso quelle norme e quei regolamenti, quale limite alla rigenerazione di un ambiente nel quale sia favorevole il lavoro e lo sviluppo, avvantaggiando soltanto coloro che hanno l'abitudine all'indifferenza piuttosto che all'osservanza.

Oggi siamo tutti, su tutto, di fronte al crepaccio. Possiamo costruire un ponte o scendere la parete verticale in sicurezza, ma velocemente. Non abbiamo più bisogno di soggetti che fingano di aiutarci, per poi darci una spinta per farci precipitare.



ALL'ITALIA SERVE UNA LEGGE CHE REGOLI LE RELAZIONI ISTITUZIONALI. NEL RISPETTO DELLA DEMOCRAZIA E DELLE RAPPRESENTANZE

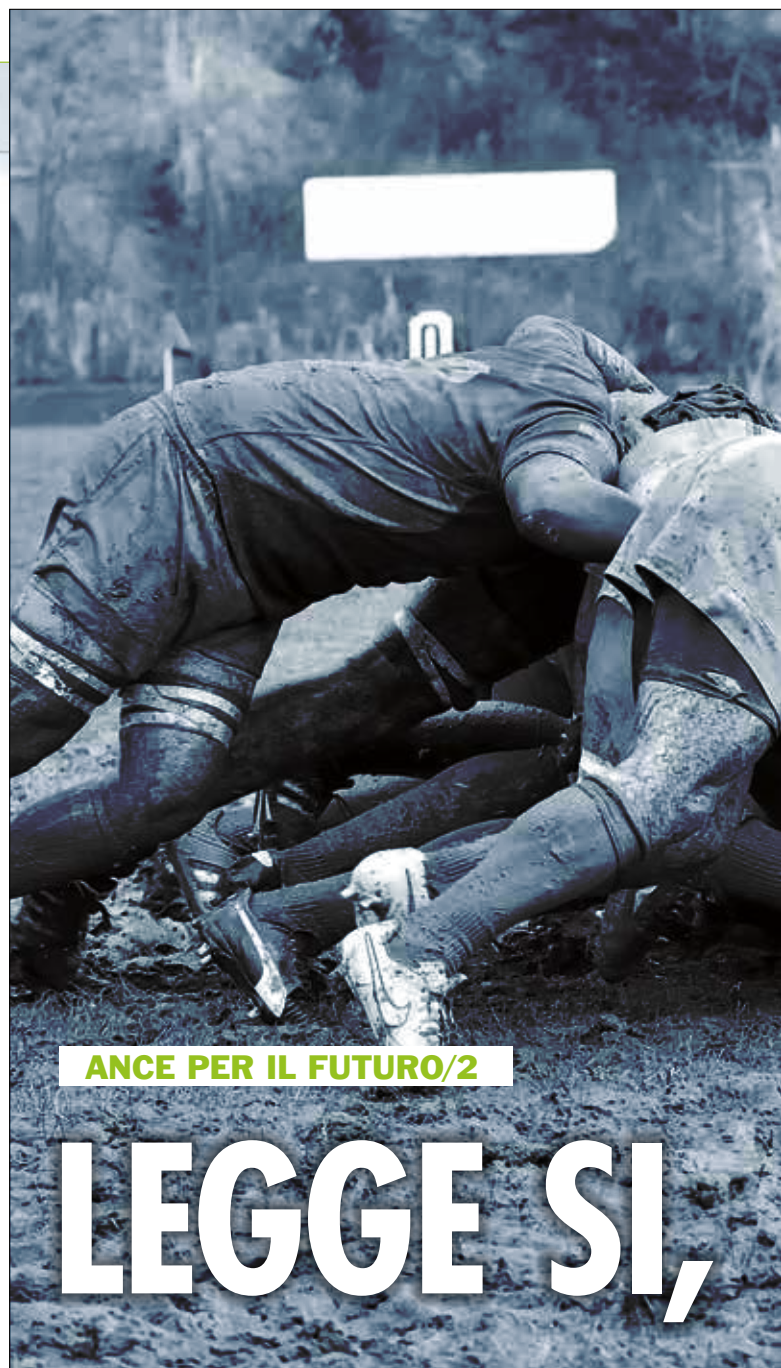
di Pierluigi Mantini

AVVOCATO, PROFESSORE DI DIRITTO AMMINISTRATIVO
E DI DIRITTO URBANISTICO NEL POLITECNICO DI MILANO
VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA
DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA

Il mito della legge come espressione dell'interesse generale resiste nel tempo (e deve resistere) ma è sottoposto a severa critica nel mondo contemporaneo. In epoca di post - democrazia (dal titolo del bel libro di Robert Alan Dahl), nel tempo in cui torna quanto mai attuale il dilemma sui governi, già posto da Einaudi nel suo scritto *Mayor pars o melior pars?*, nell'età della "democrazia partecipativa" in cui molti rivendicano uno spazio nel confronto con i poteri pubblici ma pochi vanno a votare, il tema della rappresentanza degli interessi economici finisce per prevalere su quello della rappresentanza delle persone, non più ordinate secondo le classi sociali del secolo scorso. Gli stessi conflitti sociali sono più articolati: tra i generi, tra giovani e anziani, tra cittadini e immigrati. L'insieme di questi fattori induce trasparenza nell'attività di rappresentanza degli interessi economici, nell'amministrazione e nella legislazione.

Nell'amministrazione, il processo è da tempo noto anche se in Italia poco frequentato. Se in altri paesi conoscono gli istituti della public inquiry o dell'examination in public (nel Regno Unito), dell'enquête publique (in Francia), dell'encuesta previa (in Spagna), in Italia l'"udienza pubblica", come sede di ordinata rappresentanza degli interessi dinanzi a una rilevante scelta amministrativa, è ancora un'Araba fenice.

Siamo fermi alle "osservazioni e memorie" già previste dalla legge del 1942 per l'urbanistica e ai progressi realizzati con la legge 241 del 1990 che è sicuramente migliore dell'uso che se ne fa. Solo nel 2016 il nuovo codice degli appalti è tornato a disciplinare il "dibattito pubblico". La nostra opinione è che gli spazi di rappresentanza degli interessi nella democrazia amministrativa siano in realtà poco sfruttati. Si preferiscono altre vie: quella della protesta politica o quella dell'intesa pubblico privato, talvolta in modo virtuoso nel nome della sussidiarietà, altre volte in modo poco trasparente o anche illegittimo.



ANCE PER IL FUTURO/2

LEGGE SI,

Il procedimento amministrativo, che è una delle grandi conquiste dei giuristi del secolo scorso per la mediazione sociale, fondato sulla "ponderazione degli interessi, l'un con l'altro e l'un contro l'altro", alla ricerca dell'interesse pubblico generale, è oggi svalutato dai ritmi più aggressivi degli interessi costituiti, indocili alle forme di mediazione e all'ordine burocratico o democratico.

Queste riflessioni sul versante della scena amministrativa sono utili per affermare due concetti solo in apparenza contraddittori: a) è tempo che la rappresentanza di interessi economici sia disciplinata in modo trasparente anche nel superiore ramo dell'attività legislativa; b) non può bastare il vessillo della legge sulle lobbies per risolvere i problemi sottostanti di "contesto" e di cultura.



DEMAGOGIA NO

In parlamento le proposte di legge per la disciplina dell'“attività di relazione istituzionale” si susseguono dalla XIII legislatura mentre diverse regioni hanno provveduto in proprio (legge regione Toscana 18 gennaio 2002, n.5; legge regione Molise 22 ottobre 2004, n.24; legge regione Abruzzo 22 dicembre 2010, n.61, legge regione Calabria 12 febbraio 2016 n.4).

Gli ordinamenti giuridici stranieri che prevedono una regolamentazione giuridica delle lobbies si ispirano al modello degli Stati Uniti o a quello dell'Unione europea.

In America vige una disciplina specifica nata dall'esigenza di combattere le degenerazioni di un sistema di pressione occulta sul Congresso. Prima una legge del 1946, poi il Lobbying Disclosure Act del 1995, hanno

definito una regolamentazione basata sulla trasparenza e la pubblicità dell'attività di relazione istituzionale.

Il modello Bruxelles è basato sull'adesione volontaria a codici deontologici di condotta da parte dei funzionari, dei politici e dei rappresentanti di interessi. Esiste un pubblico registro rivolto agli organismi che esercitano attività di rappresentanza di interessi, ossia attività svolte al fine di influenzare l'elaborazione delle politiche e il processo decisionale delle istituzioni europee. L'iscrizione al registro è volontaria, a conferma del modello di autoregolamentazione scelto dall'Unione europea.

Fra i grandi Paesi europei solo la Germania ha adottato il modello statunitense di regolamentazione



per legge, negli altri o è assente una disciplina specifica, o, come nel Regno Unito, la materia è demandata a forme di autoregolazione sul modello di Bruxelles.

In Italia, già nella relazione conclusiva del gruppo di lavoro sulle riforme istituzionali istituito all'inizio della legislatura dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano si propose una disciplina delle lobbies fondata su tre punti: istituzione presso le Camere e le Assemblee regionali di un albo dei portatori di interessi; diritto dei portatori di interessi a essere ascoltati nell'istruttoria legislativa relativa a provvedimenti che incidono su interessi da loro rappresentati; esplicitazione nella relazione al provvedimento delle motivazioni del legislatore, evitando ogni situazione di potenziale o attuale conflitto di interessi. Legata alla disciplina delle lobbies, era suggerita anche l'istituzione di giunte per la deontologia parlamentare presso ciascun ramo del Parlamento.

La Commissione affari costituzionali della Camera ha adottato l'8 aprile 2015 un testo base che:

- definisce alcuni principi generali dell'attività di rappresentanza di interessi presso i decisori pubblici quali quelli di pubblicità, trasparenza, partecipazione democratica e conoscibilità dei processi decisionali, anche per garantire una più ampia base informativa su cui i decisori pubblici possono fondare le proprie scelte;
- istituisce presso il Segretariato generale della Presi-



Pierluigi Mantini è avvocato e Professore di diritto amministrativo e di diritto urbanistico nel Politecnico di Milano. Attualmente ricopre la carica di vicepresidente del Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa

denza del Consiglio il Comitato per il monitoraggio della rappresentanza degli interessi e il Registro pubblico dei rappresentanti di interessi, e ne disciplina le modalità di funzionamento;

- prevede l'obbligo di adozione da parte dei rappresentanti di interessi di un codice di condotta e di un regolamento interno, depositati presso il Comitato, che ne valuta l'idoneità;
- istituisce presso il Comitato un'apposita banca dati accessibile ai soli iscritti al registro in cui sono indicati gli schemi di provvedimenti normativi in corso di predisposizione da parte dei decisori pubblici, corredati da ulteriori elementi di informazione, quali le finalità del provvedimento e i contenuti di massima dello stesso, i tempi presumibili per l'avvio dell'iter approvativo, gli sviluppi nel tempo del provvedimento;
- definisce i requisiti per l'iscrizione al registro, i diritti degli iscritti al Registro (tra cui il diritto di accesso alla banca dati) e l'obbligo di predisporre una relazione periodica sulle attività svolte, indicando in dettaglio i decisori contattati e i risultati attesi o ottenuti;
- prevede l'obbligo per i decisori pubblici di rendere nota l'attività di rappresentanza degli interessi, facendone menzione nella relazione illustrativa o nel preambolo degli atti normativi e degli atti amministrativi, di riferire al Comitato ogni violazione della legge o del codice di condotta e di comunicare al comitato la propria situazione amministrativa;
- dispone una serie di incompatibilità tra l'attività di rappresentanza di interessi, tra cui quella con la professione di giornalista e con gli incarichi di amministrazione e direzione di società a partecipazione pubblica totale o di controllo.

Il progetto di legge esclude dalla nuova disciplina l'azione svolta dagli enti pubblici, anche territoriali, e dai partiti politici, nonché da quella svolta, nell'ambito dei processi di concertazione, dalle rappresentanze sindacali o imprenditoriali (art. 12).

La violazione degli obblighi previsti dal codice di condotta e il mancato deposito della relazione sono sanzionati con la censura o la sospensione o con la cancellazione dal registro, mentre lo svolgimento di attività di lobbying in assenza di iscrizione nel registro, è punito con una sanzione da 20.000 a 200.000 euro (art. 13).

La proposta di legge è ora all'esame del Senato, molti punti dovrebbero essere meglio precisati ma sarà tema della prossima legislatura.

Con la demagogia avremo una legge inutile per la democrazia, figlia della "cultura del sospetto" nei confronti della corretta rappresentazione degli interessi. Non resta che augurarsi uno scenario aperto alle riforme.

LOBBYING E TRASPARENZA

di Giovanni Guzzetta

PROFESSORE DI DIRITTO COSTITUZIONALE
E DIRETTORE DEL MASTER DI SECONDO LIVELLO
"PROCESSI DECISIONALI, LOBBYING E DISCIPLINA
ANTICORRUZIONE IN ITALIA E IN EUROPA"

Quello del lobbying è un tema affascinante e cruciale delle democrazie contemporanee. È affascinante perché ha una capacità poderosa di svelare opportunità e rischi dei processi decisionali nei sistemi liberal-democratici, squarciando quel velo di ipocrisia di una certa retorica della vita pubblica, che nasconde sotto il tappeto quello che solo la trasparenza può cura-

re: le distorsioni del potere. Già la parola lobbying fa storcere il naso a molti benpensanti, che si affrettano a evocare i peggiori fantasmi e la più inquietante minacce per la convivenza civile. Secondo l'etimologia "lobby" è un luogo fisico, perché allude all'area antistante le aule parlamentari nella quale i portatori di interessi incontravano i parlamentari prima del loro ingresso in aula, dove,

non a caso, i lobbysti non potevano entrare.

Non è un caso che non vi potessero entrare perché una cosa è fornire al decisore politico il "punto di vista" degli interessi, altra cosa è il momento "deliberativo" in cui il decisore politico (simbolicamente, nell'aula parlamentare) si assume la responsabilità di decidere componendo gli interessi particolari con l'interesse generale.



Si deve ai campioni del pensiero libero la sottolineatura di questo dato. Luigi Einaudi lo aveva messo in luce quasi un secolo fa (1919) in un saggio pubblicato sul Corriere della sera e intitolato profeticamente Parlamento e rappresentanza di interessi.

Il tema del lobbying è anche cruciale. Significa andare al cuore della democrazia, metterne in luce la sua vera funzione. Che è quella di consentire legalmente lo svolgimento di un "processo" attraverso il quale gli interessi particolari si fronteggiano e si misurano. L'interesse pubblico non è un dato bell'e pronto, ma il risultato dello scontro, a volte feroce, tra interessi contrapposti che si compongono e scompongono fino al momento in cui si riesce a coagulare una maggioranza che determina, provvisoriamente e reversibilmente, cosa sia l'interesse pubblico del momento.

È forse questa la ragione principale della diffidenza verso le lobby e verso i gruppi di interesse. Il riconoscimento della loro esistenza svela la fragilità della democrazia, inibisce ogni retorica sulle sue magnifiche sorti e progressive, impedisce di rappresentarla come un luogo ideale in cui si realizza l'armonia collettiva all'insegna di un bene comune che è lì e attende solo di essere disvelato.

La democrazia invece è fatica, è scontro (legale), è tessitura di trame fatte di tutte le miriadi di interessi e preferenze che popola la società. Tanto più le società complesse del XXI secolo.

A riprova di ciò basta ritornare col pensiero all'epoca delle origini e alla progressiva affermazione dei partiti politici, che oggi consideriamo un elemento essenziale della democrazia. Ma alle origini, appunto, alla fine del XIX secolo,

anche i partiti furono osteggiati, perseguiti, tollerati, prima di essere legittimati e integrati nella democrazia. E lo furono perché erano visti (come ricordava nel 1927 Heinrich Triepel, un importante costituzionalista tedesco), come elementi di divisione che rompevano l'armonia delle istituzioni dello stato liberale, socialmente omogenee e asseritamente aconfittuali.

Delle lobby invece la democrazia si deve occupare, come ricorda, per esempio, l'OCSE, che da anni richiama gli Stati ad affrontare la questione, mettendo in luce sia le opportunità che i rischi dell'attività dei gruppi di pressione (<http://www.oecd.org/gov/ethics/lobbying.htm>) e tracciando delle linee guida che anche l'Italia dovrebbe prendere in considerazione.

Soprattutto in epoca di crisi profonda dei partiti, non si possono



Gabriele Albertini,
ex sindaco di Milano,
oggi Senatore della Repubblica

ANCE PER IL FUTURO/4

DARE VOCE A TUTTI

Il 19 aprile 2016, in Senato, si doveva votare la mozione di sfiducia al Governo Renzi sul progetto: "Tempa rossa" (giacimento petrolifero, in Basilicata, interessati grandi gruppi petroliferi mondiali). Le intercettazioni di conversazioni telefoniche, tra il Ministro Federica Guidi (nel frattempo dimissionaria) e il suo compagno (lobbista di un investitore) divulgate al di fuori di ogni regola, e della tutela della privacy e del segreto istruttorio, avevano "montato" il caso. Su invito del mio Capo Gruppo, dichiaravo il voto di fiducia al Governo, con un breve intervento, in dife-



ignorare gli interessi e chi li rappresenta. La sfida, ancora una volta, è quella di regolare con equilibrio – senza nascondere la testa sotto la sabbia - fenomeni che comunque esistono e sono ineliminabili. Spetta a noi decidere se valorizzare quello che li rende vitali o abbandonarsi ipocritamente a ciò che li rende esiziali. Ed effettivamente - e finalmente - il tema sta emergendo anche in Italia. Dopo anni di tentativi e di demonizzazioni.

Continua a mancare una disciplina organica, ma qualcosa si muove. Nei mesi scorsi la Camera dei Deputati ha adottato un Registro dell'attività di rappresentanza degli interessi nelle sue sedi. Così hanno fatto alcuni Ministri per i propri dicasteri. È un passo dall'importante valore, innanzitutto, simbolico. Si sdogana il fenomeno e si afferma il valore

della trasparenza. La polvere non è più tutta sotto il tappeto. E l'Italia si avvia sul sentiero di altre democrazie.

Tanta strada dev'essere ancora fatta. Ma se penso a cos'era il dibattito pubblico quando una deci-

na di anni fa nell'Università di Tor Vergata fondammo il master su "processi decisionali e lobbying in Italia e in Europa", trovo motivi di ottimismo. Certo Einaudi c'era arrivato cento anni fa... Ma lui, appunto, era Einaudi.



sa dei principi e della prassi della "democrazia rappresentativa parlamentare", che prevede appunto: l'ascolto e il dialogo, con gli "interessi organizzati", "le imprese di tendenza", "le associazioni di categoria", "le organizzazioni dei lavoratori", "gli ordini professionali", "corpi intermedi" e perfino i singoli cittadini o le singole imprese, in un quadro perfettamente legale, addirittura di rango costituzionale (in particolare e solo per esemplificare dagli art. 18, 39, 49, 50 della Costituzione). *Gabriele Albertini*

Dal resoconto stenografico dell'intervento del senatore Gabriele Albertini nella seduta del Senato del 19 aprile 2016: "Credo che tutti noi riconosciamo l'attività legislativa pienamente lecita e, in una democrazia rappresentativa, il processo di legiferazione, l'ascolto degli interessi organizzati, il dialogo con i cittadini, sia come singoli, sia come

associazioni, sia come imprese, non solo è ammesso, ma è necessario e doveroso. Vorrei richiamare la mia personale esperienza nel Parlamento europeo, dove sono stato per nove anni. Nel corso del mio primo mandato ero vice Presidente della Commissione trasporti e sono stato il primo relatore - nel senso che ho fatto la relazione della prima lettura - del regolamento sui diritti dei passeggeri su gomma. Nell'ambito di una serie di incontri, ho ascoltato le associazioni dei disabili, quelle dei trasportatori, gli interessi organizzati di parecchi Paesi, sia di singole imprese che di organi di dimensioni più aggregate. Addirittura sono arrivati a suggerirmi esplicitamente alcuni emendamenti, che in parte sono stati accolti e in parte rifiutati a seconda dell'apprezzamento che poteva essere dato per arrivare a un'unità ragionevole di un provvedimento così importante che avrebbe riguardato il modo di viaggiare di 550 milioni di europei".





ROMA 15 NOVEMBRE

Gabriele Buia Presidente, Marco Dettori Vice economia

L'Assemblea dell'Associazione nazionale costruttori edili mercoledì 15 novembre ha eletto Presidente, a larga maggioranza, **Gabriele Buia**.

L'imprenditore di Parma, già alla guida dell'Ance da dicembre 2016 a giugno 2017, subentrato, in qualità di vicepresidente vicario, a Claudio De Albertis, prematuramente scomparso, aveva lasciato l'incarico prima della scadenza, consentendo, in tal modo, un rapido ritorno al voto e assicurando al Presidente un pieno mandato.

Giovedì è stata eletta anche la squadra di Presidenza. I nuovi vicepresidenti sono **Edoardo Bianchi** vicepresidente Opere pubbliche, **Marco Garantola** vicepresidente Relazioni industriali e affari sociali, **Riccardo Spagnoli** vicepresidente Rapporti interni, **Filippo Delle Piane** vicepresidente Edilizia e Territorio, **Rodolfo Girardi** vicepresidente Centro Studi, **Marco Dettori**, vicepresidente Economico Fiscale Tributario, **Domenico De Bartolomeo** vicepresidente Partenariato Pubblico Privato **Michelangelo Geraci** vicepresidente Tecnologia, Innovazione e Ambiente. È stato inoltre riconfermato **Giovanni Salmistrari**, in qualità di Tesoriere. "Un risultato" ha detto Marco Dettori a Dedalo "che conferma la serietà dell'Ance e il buon lavoro fatto in questi ultimi anni nel territorio di Milano".

Ringraziando per il grande sostegno ricevuto, Buia ha assicurato massimo impegno per "riaffermare la compattezza del sistema associativo e affrontare le difficili sfide che attendono il settore delle costruzioni, a tutela delle tante imprese sane che l'Associazione rappresenta". Un obiettivo, ha aggiunto Buia, che potrà essere raggiunto solo se "sappremo lavorare uniti e coesi per rimettere al più presto l'edilizia sui binari della crescita".

ROMA ➡ MILANO / MILANO ➡ ROMA

L'INDUSTRIA ITALIANA DELLE COSTRUZIONI SEMPRE PIÙ FORTE OLTRECONFINE

Nel 2016, con 244 nuovi lavori aggiudicati per un valore di oltre 20 miliardi, le aziende edili tricolore hanno fatto registrare un nuovo boom di fatturato estero: +17,8%, il valore più alto degli ultimi 10 anni. Sono alcuni dei principali risultati contenuti nel Rapporto Ance 2017 sulla presenza delle imprese di costruzione italiane nel mondo, presentato il 5 ottobre alla Farnesina, alla presenza del ministro degli Affari esteri Angelino Alfano, dall'allora presidente dell'Associazione, Giuliano Campana, e dal vicepresidente per i Lavori all'estero, Giandomenico Ghella.

ECOBONUS E SISMABONUS LEVE DELLA SICUREZZA E DELLA QUALITÀ DEGLI EDIFICI

Si è svolto il 26 settembre il convegno promosso dall'Ance sul tema "Ecobonus e sismabonus, la grande occasione per la sicurezza e l'efficienza energetica della casa", a cui hanno preso parte il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, il viceministro dell'Economia, Enrico Morando, oltre a numerosi rappresentanti delle istituzioni, della politica, dell'economia e di tutta la vasta filiera del mondo delle costruzioni. Nel corso dell'evento è stato illustrato il pacchetto di proposte, elaborate dall'Ance in vista della Legge di Bilancio 2018, che mirano a sfruttare al meglio le potenzialità dei due incentivi garantendone maggiore efficacia nel tempo.

LAVORI ALL'ESTERO L'ANCE INCONTRA LE ISTITUZIONI EUROPEE

Ha avuto luogo dal 20 al 22 settembre la missione Ance presso le istituzioni europee, allo scopo di approfondire le strategie sugli investimenti infrastrutturali e conoscere le risorse che Bei, Bers e Ceb metteranno in campo nei prossimi anni per finanziare i progetti previsti. Lussemburgo, Bruxelles e Londra sono state le tappe di questa tre giorni di incontri alla quale hanno preso parte numerose aziende italiane delle costruzioni e che sono state l'occasione per un intenso e proficuo approfondimento per le imprese.

AMMORTIZZATORI SOCIALI UNA GUIDA SULLA CIGO

L'Ance ha messo a punto e reso disponibile on line, per le aziende associate, una guida alla gestione della cassa integrazione guadagni ordinaria in edilizia. Uno strumento che ha l'obiettivo di fornire supporto alle imprese per la corretta presentazione delle domande di cig ordinaria alla luce di tutte le principali novità di natura normativa, amministrativa e operativa relative agli ammortizzatori sociali in edilizia.

GLI ESITI DELLA MISSIONE ANCE A LUSSEMBURGO, BRUXELLES E LONDRA

di Alessandra Ciulla

UFFICIO LAVORI ALL'ESTERO E RELAZIONI INTERNAZIONALI ANCE

Si è tenuta nei giorni 20, 21 e 22 settembre con tappa a Lussemburgo, Bruxelles e Londra, la missione organizzata dall'Ance in collaborazione con l'Ice-Agenzia, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero dello Sviluppo Economico, e il supporto della Commissione Europea, della BEI, della BERS e della CEB, nell'ambito delle attività del Gruppo PM Internazionale ed alla quale ha partecipato una delegazione di 30 rappresentanti di circa 20 imprese di costruzione.

Le tre giornate di lavoro molto intense e proficue hanno permesso ai partecipanti di avere un quadro delle risorse che saranno destinate nei prossimi anni dalla Commissione europea e dalle principali Istituzioni finanziarie europee (BEI, BERS, CEB) agli investimenti infrastrutturali (trasporti, energia e ambiente, sociale, costruzioni turistiche) nell'Europa dell'est, nei Balcani e nell'area del Mediterraneo e di comprendere le modalità per poter beneficiare dei finanziamenti e riuscire a partecipare ai progetti finanziati da tali organismi.

Nell'incontro avuto presso la sede della Banca Europea degli Investimenti - BEI, a Lussemburgo, dove la delegazione è stata ricevuta dal vicepresidente Dario Scannapieco, è stato ricordato come l'Italia sia il Paese europeo che abbia maggiormente attinto alle risorse del Piano Juncker, con 82 operazioni finanziate per oltre 5 miliardi di euro. Lanciato nel 2015, il Piano prevede il rilancio della crescita economica mobilitando investimenti per 315 miliardi di euro dal 2015 al 2018 nei Paesi dell'Unione Europea.

Uno dei tre pilastri del Piano Juncker è il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), istituito nel 2015 e gestito dalla BEI, con l'obiettivo di stimolare la crescita economica a lungo termine e la competitività nell'Unione europea. La Commissione europea ha presentato nel dicembre 2016 una proposta legislativa per prorogare l'iniziale periodo di tre anni di attività del



Fondo (2015-2018) fino al 2020 ed estendere l'obiettivo di 315 miliardi di euro ad almeno 500 miliardi di euro di investimenti.

A settembre 2016 è stata inoltre avanzata la proposta di istituire un nuovo Piano europeo per gli investimenti esterni (PIE) per favorire gli investimenti in Africa e nel vicinato dell'UE, per combattere i fattori all'origine delle migrazioni e rafforzare i partenariati dell'Unione, in particolare con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo, con una garanzia di 750 milioni assicurata dal bilancio Ue attraverso il Fondo Europeo per lo Sviluppo Sostenibile, a cui si aggiungono i contributi degli Sta-



ti membri, delle istituzioni finanziarie e delle aziende private, per una dote iniziale complessiva di oltre 3,3 miliardi di euro. Grazie a un effetto leva la Commissione conta di attivare investimenti per 44 miliardi di euro entro il 2020.

Nella seconda giornata tenutasi a Bruxelles, la delegazione ha incontrato i rappresentanti di numerose Direzioni Generali della Commissione Europea, che hanno presentato un ampio panorama delle risorse europee disponibili in alcuni settori d'interesse e per alcuni Paesi target.

Con riferimento all'area dei Balcani, di forte interesse per le imprese di costruzione, si è fatto cenno al Quadro per gli Investimenti nei Balcani Occidentali (WBIF) che sostiene lo sviluppo socio-economico e l'adesione all'UE dei Balcani occidentali, attraverso l'erogazione di finanziamenti e assistenza tecnica per gli investimenti strategici, in particolare nei settori delle infrastrutture, compresi i trasporti (ferrovie, autostrade ma anche trasporto fluviale e via mare, terminali intermodali), l'energia, l'ambiente (gestione più efficiente delle risorse idriche, sistema fognario, rifiuti solidi e pericolosi, controllo delle emissioni) e il sociale (istruzione, giustizia,

DIRETTORE RESPONSABILE

Marco Gregoretti
direttore.dedalo@assimpredilance.it

COMITATO DI DIREZIONE

Marco Dettori
Matteo Baroni,
Gloria Domenighini,
Andrea Lavorato,
Giorgio Mainini,
Roberto Mangiavacchi,
Marco Gregoretti

PROGETTO E ART DIRECTION

Fabrizia de' Grassi

COLLABORATORI DI QUESTO NUMERO:

Giorgia Ammendolea, Sara Acerbi, Gabriele Albertini, Umberto Andolfato, Carlo Azimonti, Katia Barbirato, Matteo Baroni, Liliana Bassetto, gli studenti dell'Istituto Bazzi, Yuri Benaglio, Francesca Brambilla, Simona Butera, Roberto Caporali, Chiara Chierchini, Alessandra Ciulla, Maria Luisa Corsi, Marco Dettori, Gloria Domenighini, Nicoletta Fayer, Dario Firsech, Paolo Galimberti, Matteo Gambardella, Laura Ghisolfi, Luca Grassi, Giovanni Guzzetta, Andrea Lavorato, Giorgio Mainini, Roberto Mangiavacchi, Pierluigi Mantini, Claudio Mirarchi, Tono Morganti, Giovanni Procacci, Samanta Ricco, Carlo Rusconi, Raffaella Scurati, Alessandra Zanni, Associazione Nazionale Costruttori Edili, Ufficio lavori all'estero e Relazioni Internazionali ANCE.

Ai sensi della legge questa rivista è distribuita in abbonamento postale da Nexive spa.

Registrazione n.4 del 5/1/1985
anno trentaduesimo numero 09
sesto bimestre 2017

STAMPA: Calcidograf Srl
Via Martiri della Liberazione, 12
23875 Osnago (LC)

IMMAGINI: iStock by Getty-Images
Per le immagini di cui, nonostante le ricerche eseguite, non è stato possibile rintracciare gli aventi diritto, l'Editore si dichiara responsabile ad assolvere i propri doveri.

DEDA Rivista bimestrale edita da:
Assimpredil ANCE
Milano, Lodi, Monza e Brianza
Via San Maurizio, 21
20123 Milano.
Tel: 02. 8812951 - Fax: 02. 8056802
Website: dedalo.assimpredilance.it



ANCE MILANO
LODI
MONZA E BRIANZA

PRESIDENTE
Marco Dettori

DIRETTORE GENERALE
Gloria Domenighini



Nella pagina
precedente
la sede della BEI
in Lussemburgo

Qui sopra:
a sinistra il palazzo
della BERS
nella City di Londra;
a destra gli uffici
della Commissione
europea a Bruxelles

sanità, case popolari, edifici pubblici).

La Commissione europea ha affermato di voler investire circa un miliardo di euro nella regione dei Balcani Occidentali nei prossimi anni, con l'annuncio di un pacchetto di 7 progetti di connettività nei settori dei trasporti e dell'energia per 197 milioni di euro, che attiveranno investimenti per oltre mezzo miliardo di euro.

<https://ec.europa.eu/transport/sites/transport/files/2017-factsheet-transportfinancialsupport-wb.pdf>

Tra gli altri, si è fatto cenno alla Politica di Sviluppo dell'Unione Europea, gestita dalla DG DEVCO della Commissione europea, il cui compito principale consiste nel mettere in atto gli strumenti di aiuto esterno della Commissione, finanziati a carico del bilancio dell'UE o del Fondo europeo di sviluppo (FES). La cooperazione esterna dell'Unione Europea è diretta ai Paesi in via di sviluppo, ai Paesi in transizione ed ai Paesi industrializzati.

Nel 2016 l'UE e i suoi Stati membri hanno consolidato la propria posizione di primo donatore mondiale di aiuti, con 75,5 miliardi di euro, l'11% in più del 2015.

L'incontro tenutosi presso la sede della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo - BERS a Londra è stato aperto da Raffaella Di Maro, direttore esecutivo per l'Italia.

La BERS è un'istituzione finanziaria internazionale che lavora in stretta collaborazione con le istituzioni finan-



ziarie internazionali e nazionali e promuove la transizione all'economia di mercato in 36 Paesi, dall'Europa centrale all'Asia centrale. Nel 2016 la BERS ha investito oltre 9,4 miliardi di euro in ben 378 progetti, dei quali 2,2 miliardi di euro nel settore energetico e 1,7 miliardi di euro nel settore delle infrastrutture.

La Banca opera principalmente verso il settore privato (70% delle operazioni), caratteristica che la rende unica nel panorama delle Banche Multilaterali di Sviluppo.

Nel corso dell'incontro sono stati affrontati nel dettaglio alcuni settori focus nei quali la Banca opera principalmente.

La Banca promuove anche progetti di trasporto che favoriscono l'uso di energia efficiente. Gli investimenti nel settore dei trasporti sono diretti a favorire il miglioramento stradale, ferroviario, marittimo, aeronautico e delle reti intermodali.

A gennaio 2017, la Banca ha investito circa 15 miliardi di euro, in ben 290 progetti del valore complessivo di 56,4 miliardi di euro. I progetti hanno riguardato in prevalenza il settore stradale (49%), seguito da ferrovie (32%), porti ed opere marittime (9%).

Nel settore delle infrastrutture municipali ed ambientali la BERS ha impegnato al giugno 2017 7 miliardi di euro per 413 progetti. Questi investimenti riguardano principalmente i servizi idrici e sanitari, la gestione dei rifiuti e teleriscaldamento.

Nel 2016 la BERS ha anche lanciato una programma per le città verdi, per aiutare le municipalità ad affrontare le priorità ambientali in modo sistematico. Il primo progetto firmato ha riguardato un prestito di 10 milioni di euro alla Municipalità di Chisinau, per il miglioramento dell'efficienza negli edifici pubblici.

Un'area di forte crescita per gli investimenti della Banca negli ultimi anni è stato il settore ospedaliero. Nel 2016, la BERS ha fornito 194 milioni di euro di finanziamenti per tre progetti nel settore ospedaliero in Turchia che seguono il modello di partenariato pubblico-privato.

Nel settore energetico, la Banca attraverso il finanziamento di progetti innovativi, ha confermato la sua posizione di leader. Al giugno 2017 la Banca ha investito oltre 11 miliardi di euro in 255 progetti.

Nella tappa di Londra, è stato organizzato un Workshop incentrato sul mercato britannico delle costruzioni nell'ambito del quale sono intervenuti alcuni contractors locali ed architetti italiani che hanno illustrato l'andamento del mercato locale delle costruzioni, con particolare riferimento alle ristrutturazioni ed al recupero di immobili preesistenti.

Tale incontro ha permesso alle nostre imprese di avere un quadro sullo stato attuale dell'industria delle costruzioni nel Regno Unito, che si mantiene florida anche se meno brillante delle aspettative e con alcuni elementi di criticità rispetto all'andamento complessivo dell'economia.



e il clima sociale ed economico in cui operano

di Gloria Domenighini DIRETTORE GENERALE DI ASSIMPREDIL ANCE

L'Istituto MAKNO ha realizzato per Assimpredil Ance, nel luglio scorso, una ricerca sul clima sociale ed economico, intervistando le imprese associate e un ampio campione di opinione pubblica.

Gli esiti saranno oggetto di successivi approfondimenti, ma oggi appa-

re utile presentare una breve sintesi di quanto emerso dall'indagine qualitativa fatta presso le imprese sul **sentiment** percepito dei problemi e delle opportunità che stanno vivendo.

I nostri soci, pur a valle di una lunga e stremante crisi del settore, sono ottimisti che si stia aprendo un nuovo

ciclo per il futuro: oltre il 70% ha fiducia in una ripresa congiunturale e in un prossimo sviluppo del mercato.

Questo **sentiment** è legato principalmente alla convinzione di vivere in un territorio con grandi opportunità: possiamo dire che l'effetto attrattivo e di rilancio dell'immagine di Milano ha un forte impatto anche sugli operatori. Oltre a questo, forte è la consapevolezza del ruolo che potrà giocare il settore delle costruzioni per l'economia del Paese, ed in particolare del territorio, non appena si consolideranno i segnali di ripresa del mercato. Ritengo importante evidenziare come sia emersa una sana consapevolezza del valore dell'impegno e della professionalità dei costruttori, della loro capacità di proporre prodotti di qualità grazie agli sforzi di innovazione compiuti.

In uno scenario dunque di ottimismo, le imprese segnalano anche alcuni problemi, purtroppo ben noti: al primo posto, tra i nodi, l'impatto della crisi finanziaria. I due terzi dei nostri associati hanno registrato trend decennali di diminuzione dei fatturati e anche chi ha avuto situazioni di stabilità o di crescita denuncia che l'economia dell'area milanese, di Lodi, di Monza e della Brianza ha avuto andamenti molto negativi.

I motivi per avere fiducia...

Nonostante tutto, la maggioranza delle imprese intervistate del territorio di Milano, Lodi e Monza e Brianza ha fiducia in un prossimo sviluppo del mercato. Ecco i motivi:

IL TERRITORIO:

- la città di Milano è attrattiva come non mai
- il territorio attira molta gente e imprese

IL SETTORE:

- è fondamentale per l'economia
- ha capacità di ripresa come già successo in passato

IL MERCATO:

- può risollevarsi
- la crescita seppur modesta è avviata
- smaltito il non venduto, ci saranno buone possibilità di ripresa
- la crisi in corso è ciclica
- ripresa di interesse nell'immobiliare

L'IMPRENDITORIA:

- impegno dei costruttori
- con il tempo si tornerà a lavorare con più qualità
- caparbietà e professionalità degli imprenditori

Chi opera nel mercato privato ha individuato come causa principale della situazione vissuta la crisi del mercato immobiliare. I ritardi italiani nella definizione di strategie pubbliche efficaci hanno aggravato il nostro contesto di mercato: le politiche di tassazione degli immobili; l'assenza di incisive misure nazionali e locali per la casa; la crisi del credito verso le imprese e le famiglie. Criticità che ancora oggi non sono completamente risolte e che, associate al peso della burocrazia e della tassazione sull'attività d'impresa, sono nodi che frenano la ripresa del settore.

Chi opera nel mercato pubblico ha fortemente messo sotto accusa il nuovo codice degli appalti, che per il 92% delle imprese ha bloccato il mercato. Ma altri fattori sono ritenuti pesantemente incidenti dalle imprese associate che fanno lavori pubblici: la riduzione progressiva degli investimenti dello Stato e delle Stazioni Appaltanti locali; i tempi lunghi tra la gara e l'avvio dei cantieri; le limitazioni al subappalto e alla libera collaborazione tra le imprese; l'introduzione di ulteriori qualificazioni e certificazioni.

Tutte le imprese concordano che la mancanza di tutele territoriali per

le imprese locali, in un territorio che da sempre è molto aperto alla libera concorrenza, incide negativamente sull'attività d'impresa.

L'80% conviene che l'area di Milano, Lodi, Monza e Brianza sta vivendo un periodo di particolare dinamismo, ma la percezione registrata è che al momento tutto questo dinamismo non abbia ancora portato benefici né al settore, né alle sue imprese. Anzi, la maggiore attrattività senza adeguate misure di controllo all'accesso, si traduce in una concorrenza a volte giocata su forzature, in particolare sul fronte dei ribassi, che rischiano di creare distorsioni nel mercato.

Cosa bisogna fare, dunque, a fronte di una situazione ancora così difficile, per recuperare capacità concorrenziale nel mercato? Alla domanda di cosa significasse essere competitivi, i nostri soci hanno risposto: aumentare la specializzazione e stringere collaborazioni strategiche per ottenere un più alto livello di know how; investire e usare nuove tecnologie; attivare collaborazioni dalla progettazione al cantiere; avviare reti per integrare la filiera e affrontare in modo diverso le logiche di subappalto.

Possiamo commentare questa parte della ricerca con una sola frase:

c'è piena consapevolezza del cambiamento del mercato verso modelli di filiera diversi, attraverso i quali è possibile accrescere il proprio posizionamento competitivo.

Un diverso clima generale verso il mondo delle costruzioni, con un approccio positivo nei confronti delle occasioni per il futuro, è stato rilevato anche nella parte della ricerca MAKNO di indagine sull'opinione pubblica, di cui appare utile anticipare solo la risposta alla domanda su cosa puntare per il futuro.

Il campione intervistato, a cui sono state poste molte domande sulla percezione delle opportunità che si stanno aprendo per il Paese e per il territorio in cui vivono, ha individuato, per il 16% del campione nazionale e per il 21% del campione delle nostre tre province, come occasione per rilanciare l'economia, quella dello sviluppo urbano: riqualificazione, efficientamento energetico, rigenerazione di aree ed edifici, nuove iniziative urbane. Un **sentiment** che ci fa ben sperare che cambi rapidamente la diffidenza dell'opinione pubblica verso l'investimento immobiliare, trasformando i bisogni in una domanda in grado di far ripartire il mercato.

... e le ragioni del pessimismo

Per il 30% di imprese che invece non ha alcuna fiducia in un prossimo sviluppo del mercato, i motivi sono:

FINANZA E INVESTIMENTI:

- mancanza di risorse economiche e finanziarie
- mancanza di fondi e scarsa propensione all'investimento
- mancato sostegno finanziario degli istituti di credito

L'INTERVENTO PUBBLICO:

- nuovo codice appalti
- mancanza di riforme credibili ed efficaci
- esigui investimenti nella tutela del patrimonio architettonico pubblico

LE IMPRESE:

- molti guardano al proprio orto e le imprese esterne sottraggono il lavoro
- le altre imprese sono più competitive
- non siamo abbastanza innovativi

IL CONTESTO:

- costi del lavoro
- eccessivi costi (aree, contributi comunali, ecc.)
- sistema politico ed economico al capolinea

VACCINIAMO IL TERRITORIO

IX Convegno Ance Giovani Macro-area Nord

Venerdì 6 ottobre a Bassano del Grappa (VI), nella Chiesa di S. Giovanni Battista si è svolta la nona edizione del Convegno Interregionale Giovani Ance di Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto dal titolo *"Vacciniamo il territorio. La manutenzione del territorio delle infrastrutture e del patrimonio immobiliare per prevenire gli effetti dei rischi naturali"*. Ha partecipato un nutrito e attento pubblico di im-

tenzione del patrimonio immobiliare del territorio dal titolo *"VACCINIAMO IL TERRITORIO!"*, realizzato insieme ai Giovani Imprenditori Edili di Ance Liguria, Lombardia e Piemonte.

Nello specifico, il documento si articola in alcune proposte concrete e operative che, intervenendo su piani differenti ma complementari, hanno l'obiettivo di sostenere un vero e proprio piano di prevenzione del territorio e del patrimonio immobiliare

"Il manifesto" parte dalla consapevolezza – spiega Prearo – che oltre l'80% del patrimonio immobiliare presente nella nostra regione è costruito prima del 1990 che concretamente significa circa 800.000 edifici. Si tratta di un dato allarmante se si aggiunge il fatto che solo il 3,2% è stato costruito dopo il 2005. Questi numeri ci dicono che non possiamo più rimandare una mappatura della nostra regione. Serve un check - up che è il primo passo per intervenire in modo sistematico. Il patrimonio immobiliare del Veneto ha bisogno di un vero e proprio vaccino per essere messo in sicurezza ed evitare delle vere e proprie tragedie. Il nostro manifesto è un kit di proposte concrete e operative che mirano a mettere al centro la sicurezza del territorio. Faremo arrivare questo documento alle istituzioni e soggetti interessati perché diventi un modello di riferimento e un vero e proprio piano di lavoro".

Due i momenti di dibattito sviluppati con la conduzione del giornalista del Corriere del Veneto, Francesco Chiamulera. La prima tavola rotonda, sul tema della prevenzione dal rischio sismico, ha visto la partecipazione di Valeria Emanuelli, Vice Presidente di Ance Alessandria, Fausto Guzzetti, Direttore dell'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica (IRPI) del CNR, Francesca Musso, Presidente del Gruppo Giovani di Ance Genova, e Roberto Pella, Vice Presidente Vicario dell'ANCI.

Durante il dibattito, è emersa la necessità di un monitoraggio costante del territorio e delle opere già realizzate di difesa del suolo per una efficace azione di prevenzione del rischio e di manutenzione dei dispositivi di sicurezza. Ciò deve essere



prenditori edili, professionisti e amministratori pubblici.

Nell'intervento di presentazione del tema del convegno il Presidente di Ance Veneto Giovani, Giovanni Prearo, ha sottolineato come *"la manutenzione del patrimonio immobiliare del territorio non sia più un'opzione, ma una necessità. Si tratta di una priorità assoluta ed è per questo che abbiamo elaborato questo documento che vuole essere un punto di partenza sui cui lavorare"*. Prearo, infatti, ha presentato durante l'intervento il manifesto per la manu-

esistente. I punti del manifesto, in sintesi, riguardano quattro aree: **1.** l'accelerazione delle procedure per la realizzazione degli interventi di manutenzione e maggiori poteri ai sindaci per velocizzare le decisioni; **2.** misure fiscali (super ammortamento, modifica del sisma bonus e incentivi fiscali); **3.** misure finanziarie (tassa di scopo e bond regionali); **4.** misure tecniche (introduzione del libretto di fabbricato, demolizione degli edifici inadeguati, integrazione dei documenti di pianificazione territoriale e urbanistica).

svolto utilizzando le innovazioni tecnologiche che permettono di superare gli annosi problemi legati alla complessa morfologia del nostro Paese. Si è parlato anche della necessità di prevedere fondi finanziari ad hoc per questa azione di prevenzione in favore dei soggetti responsabili e dell'importanza di un maggiore dialogo tra soggetti pubblici e privati, così come dimostrato dal caso di messa in sicurezza del Torrente Bisagno a Genova, presentato da Francesca Musso.

Tema della seconda tavola rotonda è stato la prevenzione dal rischio sismico. Ne hanno discusso: Fausto Minelli, docente del Dipartimento di Ingegneria, Territorio e Ambiente dell'Università di Brescia, Patrizia Angeli, Presidente dell'IPE, l'Associazione Ingegneri per la Prevenzione e le Emergenze, Gianni Sena, tecnico del Dipartimento Edilizia e Infrastrutture di Bureau Veritas, e Davide Zaccone, componente del Gruppo Giovani di Ance Lombardia.

I relatori hanno fatto una sorta di percorso lungo le varie fasi che concernono l'intervento sugli edifici esistenti a difesa dal rischio sismico: dalla valutazione della vulnerabilità sismica, agli interventi di adeguamento o miglioramento sismico, dal sistema di incentivazione fiscale della manutenzione (il sisma bonus) ai vantaggi in termini di tenuta statica in caso di sisma.

Tra le due tavole rotonde, si è svolto un momento di grande interesse ad opera di Mark Sarkisian, ingegnere ed esperto sismico della S.O.M. – Skidmore, Owings & Merrill di San Francisco, giunto a Bassano dagli Stati Uniti proprio per portare al convegno l'esperienza del modello americano di prevenzione, fondato su una mappatura costante e continua degli edifici a rischio con particolare attenzione agli edifici pubblici. Sarkisian ha tenuto una lecture di oltre 40 minuti, in lingua inglese, mostrando anche alcuni dei sistemi

utilizzati per la sicurezza sismica che la S.O.M. utilizza nella realizzazione dei maggiori grattacieli del mondo. L'ingegnere statunitense, infine, si è concesso alle domande dei relatori e del pubblico.

Per chiudere i lavori sono intervenuti Roberta Vitale, Presidente nazionale dei Giovani ANCE, e Roberto Marino, Presidente dei Giovani di Ance Liguria, che ospiterà l'edizione 2018 di questo appuntamento. Roberta Vitale, in particolare, ha accolto con favore la presentazione di un manifesto di proposte

per la prevenzione dai rischi naturali: "la prevenzione deve diventare un fattore culturale. Per affrontare questa emergenza serve responsabilità e tutti devono fare la loro parte: amministrazioni, cittadini e costruttori. Noi imprenditori edili costruendo con qualità e standard elevati; i cittadini devono essere consapevoli della necessità di fare manutenzione sulle proprie abitazioni; le amministrazioni non possono e non devono tenere ferme risorse che potrebbero essere fondamentali per la messa in sicurezza del territorio".



PROMUOVERE IL NUOVO

Lo scorso 21 settembre si è svolta una Presidenza Congiunta tra il Gruppo Giovani ANCE Lombardia e il Gruppo Giovani ANCE Piemonte e Valle d'Aosta nella splendida città di Novara, un gioiello italiano poco conosciuto, che ha lasciato tutti estasiati.

Questo evento è stato possibile solo grazie alla forte collaborazione tra i Gruppi Giovani delle due Associazioni regionali, nonché grazie a Confindustria ed ANCE Novara.

Novara è infatti una piccola realtà, ma di GRANDI prospettive. È per questo che da anni Andrea Notari, padrone di casa, si impegna nel promuovere iniziative che facciano conoscere il territorio, i prodotti di eccellenza delle industrie e le bellezze storiche ed artistiche locali. La stabilizzazione della crescita italiana deve necessariamente essere supportata dalla ripresa del settore edile, il quale per robustezza e numero di occupati ci ha sempre contraddistinto in Europa.

Che si siano anche gettate le basi per la ricostituzione di un Gruppo Giovani Costruttori Edili a Novara, ancora non formato, sono stati sicuramente la speranza e lo stimolo principale di questa iniziativa.

Matteo Baroni PRESIDENTE GRUPPO GIOVANI, ASSIMPREDIL ANCE

COSTRUIRE LA SOCIETÀ

Palazzi, autostrade e cultura



Ci sono imprese la cui storia corre in parallelo con quella sociale, politica ed economica del Paese in cui operano: imprese come la **Morganti**, il cui percorso racconta di un'Italia da sfogliare come le pagine di un libro.

L'impresa Morganti nasce a Milano nel 1905 con l'ingegner Alfonso, mano sovrana di alcuni dei più bei palazzi del capoluogo lombardo in quel quadrilatero di pace e silenzio dietro corso Venezia dove l'edilizia borghese d'inizio secolo gareggiava per lusso e finiture con i grandiosi edifici del Settecento e dell'Ottocento.



Nel primo dopoguerra la Morganti si specializza in costruzioni stradali: c'è lei dietro un pezzo (il tronco Castellanza-Busto Arsizio) della **Milano-Laghi**, prima autostrada del mondo, e dietro i primi tronchi della **Brescia-Bergamo** e della **Milano-Torino**. Ma c'è lei anche dietro l'**Ospedale Niguarda** e dietro a banche, centrali elettriche e stabilimenti di società industriali.

L'epoca di Alfonso, il cui nome fu inserito tra i membri del prestigioso albo dei **Creatori di lavoro** della Confindustria, si conclude nel 1927, a 54 anni. A lui succede

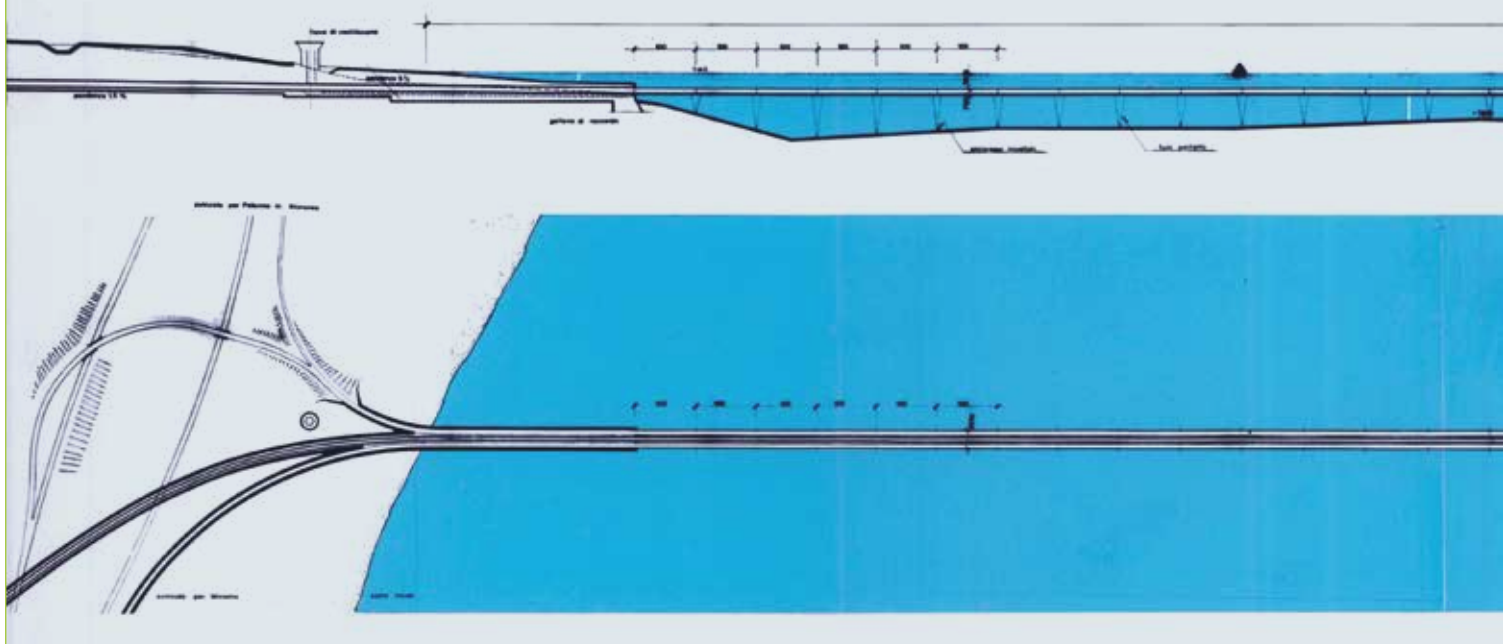
il figlio Renato, all'epoca appena 22enne. La sua figura travalica un po' quella del "semplice" costruttore: fu anche autorevole musicologo e autore di curiose poesie in dialetto milanese.

Renato consolida il lavoro del padre sino all'avvento della Seconda Guerra Mondiale, quando la Morganti si mette al servizio della città: prima il **rifugio in Duomo**, poi il delicato compito di tamponare l'emergenza de **La Scala** devastata dalle bombe. Una storia che si ripeterà quasi cinquant'anni dopo, quando nel 1993 una bomba di-

strugge il **Pac** di via Palestro uccidendo cinque persone: la Morganti si propone di ricostruirlo a spese zero per il Comune.

Nel mezzo ancora stabilimenti, raffinerie, padiglioni fieristici, un tratto dell'**Autostrada del Sole**, stazioni della **Metropolitana di Milano** e supermercati come **Esselunga** per una Morganti sempre più amica delle famiglie della Milano imprenditoriale. Tra lavori per i privati e un occhio di riguardo per l'interesse pubblico, l'Impresa Morganti ha lasciato un segno originale nella nostra storia.

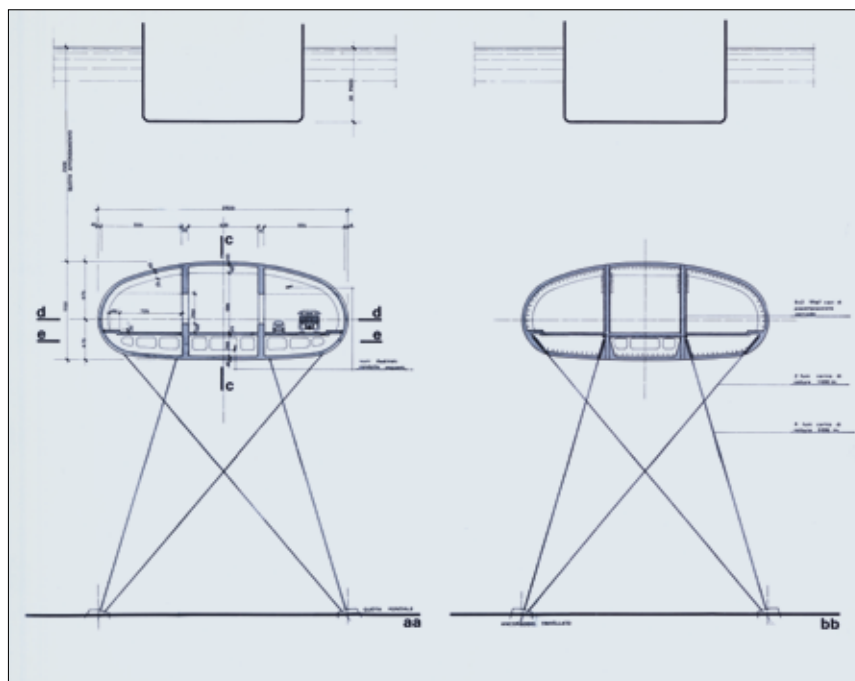
Yuri Benaglio



Di un collegamento tra l'antica Trinacria e il continente europeo se ne parla da più tempo di quanto molti di noi potrebbero immaginare. C'è chi però nel 1969, con un progetto facente parte di un concorso internazionale di idee, travalicò tutto quel che si era in precedenza ipotizzato: un ponte? Sì, ma sotterraneo. Un ponte immerso nel mare. Il progetto, stilato dall'impresa Morganti, è accurato e dettagliato.

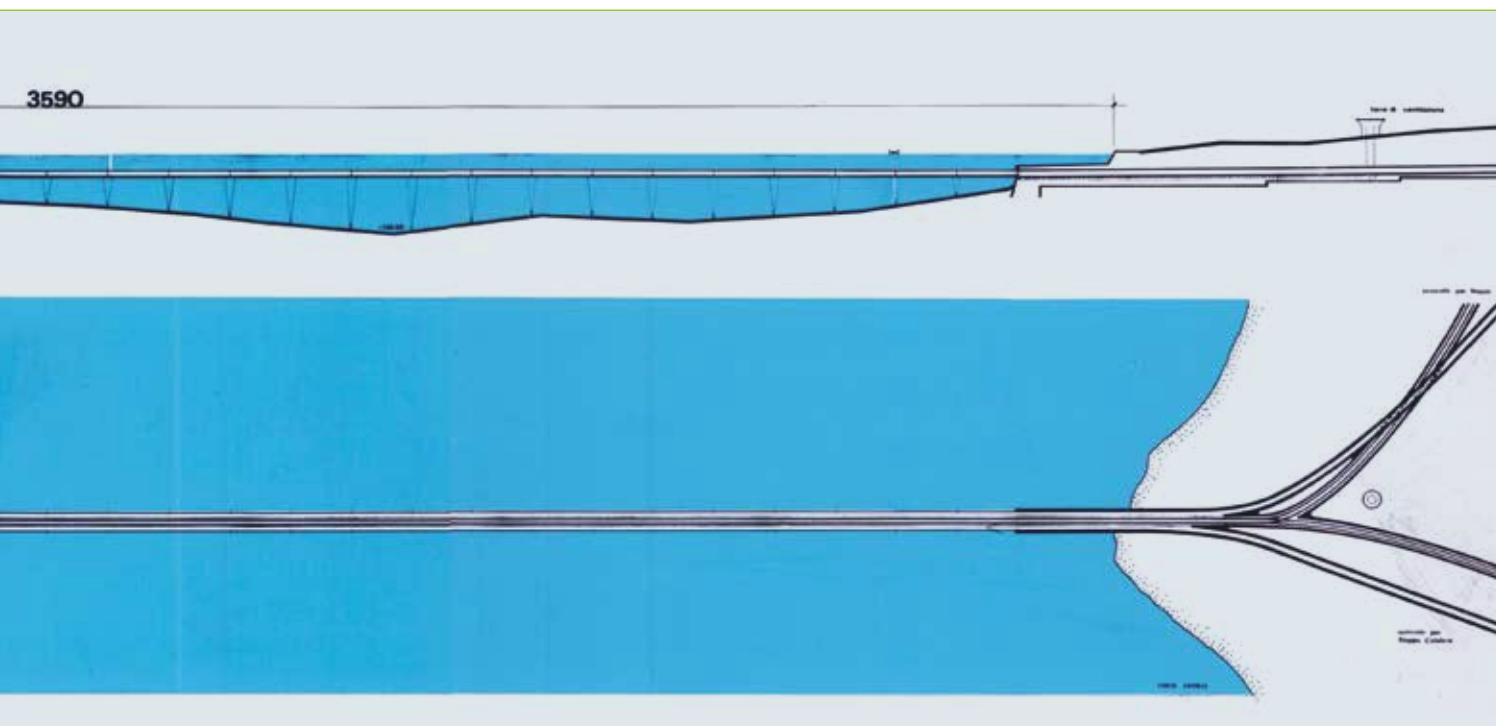
Accantonata da subito l'idea di adagiare il tubo sul fondo, – 25 metri diviene la quota ideale individuata per consentire anche il passaggio delle navi e permettere interventi di manutenzione e rilevazioni a distanza. All'interno vengono ipotizzate quattro carreggiate stradali, due binari e due corsie pedonali. I vantaggi di un ponte sotterraneo sono molti: lo specchio d'acqua rimarrebbe libero ai fini della navigabilità, le quote di raccordo con la rete viaria e ferroviaria avrebbero valori in assoluto minori (e perciò più economici) e si eliminerebbero i due o più piloni che costituirebbero un pericolo in caso di terremoto, risparmiando

SICILIA-CALABRIA:

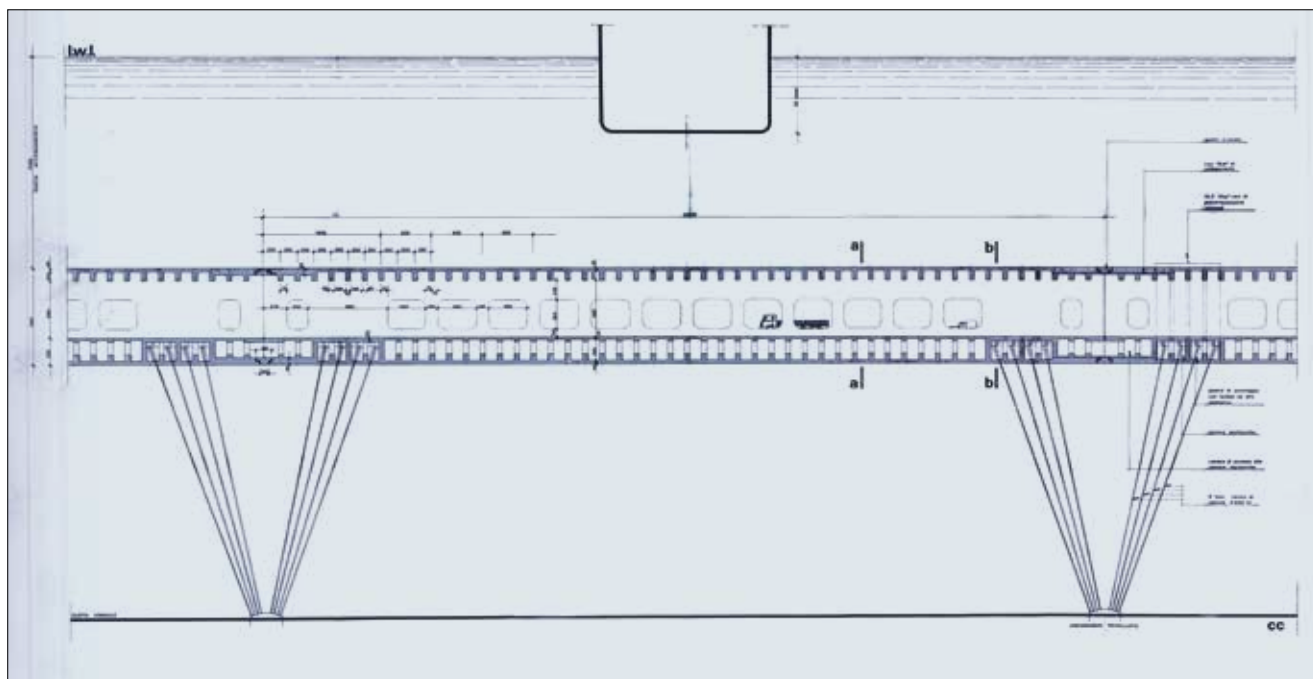


anche sul costo degli stessi. Il problema delle correnti? Un non problema: il carico sarebbe ampiamente assorbito dalle funi ancorate sul fondo. Ma c'è tempo e

modo anche per le suggestioni: si immaginano dei proiettori, posti al di sotto del tunnel stesso, per creare uno straordinario effetto scenico notturno.



un (non) ponte sotto il mare



Dopo una terza parte tecnica, si arriva a valutare l'impatto dell'opera in ambito urbanistico. Quali conseguenze per i dintorni? Sottolineata la necessità di non congestionare

l'ambiente prossimo rimandando eventuali stazioni di pedaggio, parchi ferroviari e automobilistici o stazioni a una certa soglia, sui due o tre chilometri rispetto ai punti di incrocio

del collegamento con le coste. Un progetto, quello del ponte sottomarino, che poteva sembrare un'utopia: a tutti, ma non all'anima creativa dell'impresa Morganti. **Y.B.**

Comincia con questo numero di Dedalo "BazziIcare", una rubrica dedicata all'attività didattica, propedeutica e di ricerca portata avanti dal prestigioso e storico istituto tecnico milanese. La spinta internazionale e innovativa innescata dal nuovo preside Umberto Andolfato sta fattivamente proponendo ai giovani studenti la possibilità di allargare sempre di più gli orizzonti conoscitivi con le molte esperienze sul campo in Italia e all'estero. "Porterò i miei studenti nel mondo" aveva detto Andolfato nel corso dell'intervista rilasciata al numero sette di Dedalo. Noi gli abbiamo messo altra carne al fuoco e gli abbiamo chiesto di far sì che i ragazzi del Bazzi, con i loro insegnanti, portino il mondo che scoprono qui, tra le colonne di questo giornale.



Corsi di formazione CAP Holding: un impegno in difesa del nostro pianeta che manterremo nel mondo del lavoro

Il Gruppo CAP è da sempre molto attento al tema dell'educazione dei ragazzi. In questi ultimi tre anni ha coinvolto oltre 20 mila studenti, dalle scuole d'infanzia alle superiori, in progetti legati all'acqua e all'uso consapevole delle risorse idriche. I laboratori educativi sull'acqua, le visite ai laboratori degli impianti CAP, infatti, sono uno strumento divertente per diffondere comportamenti e stili di vita attenti alla tutela delle risorse naturali e per insegnare l'importanza di una ri-

sorsa preziosa e di un suo uso corretto. Le buone pratiche imparate da giovani hanno ripercussioni positive sul comportamento da adulti. Per questo **CAP Holding** investe nelle attività di formazione di bambini, ragazzi e adulti. In questo quadro strategico si è avviata la collaborazione tra l'ITI Carlo Bazzi e CAP Holding nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro con l'obiettivo di contribuire a ridurre il disallineamento tra le competenze fornite dal sistema educativo in ambito

C.A.T. e quelle richieste dal mondo produttivo. Attraverso il progetto gli studenti dell'ITI Carlo Bazzi verranno innestati nella filiera lavorativa delle attività del CAP; in particolare il progetto vedrà coinvolti gli studenti dell'ITI Carlo Bazzi nei campi della gestione della **Sicurezza, Depurazione/Fognatura, Distribuzione Acqua Potabile, Tecnologia G.I.S., Contratti Gare e Appalti**. Le attività si avvieranno nel prossimo mese di febbraio per l'Anno scolastico 2017-2018.



Parole importanti da non dimenticare

Gold rush – Corsa all'oro

Wall Street Crash – Crollo della borsa di Wall Street

GOLD RUSH:

In 1848 James Wilson Marshall discovered gold near San Francisco; this event changed the future of California. In those years adventurous people started going in California to look for gold.

WALL STREET CRASH:

It was the worst stock market crash in the history of US, that took place in 1929. Millions of people lost all of their money, their jobs and became poor.

I care for



Il contributo ESEM-CPT al Concorso Safety Design

Esem-Cpt Organismo Bilaterale Paritetico costituito da Assimpredil Ance e Feneal UIL, Filca CISL, Fillea CGIL, nato per sviluppare anche attività di formazione alla sicurezza in edilizia, è partner dell'Istituto Bazzi nell'ideazione del concorso "Safety Design". Obiettivo del concorso sarà introdurre innovazione nel mondo

dei DPI mettendo in dialogo estetica e intelligenza. DPI dotati di sensori e tag in grado di monitorare le condizioni ambientali; wearable technologies che rilevano sbalzi improvvisi e inattesi di battito cardiaco, temperatura corporea, idratazione dei lavoratori, ecc.; DPI più intelligenti e interattivi. Siamo nella Quarta Rivo-

luzione Industriale e mai come ora occorre restituire al comparto edile dignità reputazionale, partendo dalla trasformazione del cantiere, quale espressione di un sistema integrato di informazioni. Il concorso vuole essere un'azione di stimolo verso il cambiamento culturale che condurrà verso l'Edilizia 4.0.

I care for



Mancato infortunio, mancato incidente o quasi infortunio

Near miss è un altro progetto che coinvolgerà gli studenti durante l'alternanza scuola-lavoro a partire da gennaio.

Si definisce "near miss" un evento, correlato al lavoro, che potrebbe causare infortuni o morte, ma per casualità o fortuna ciò non avviene. Vengono annoverati in questa categoria gli incidenti non rientranti nell'obbligo legislativo, ovvero quelli lievi, che non producono assenze lavorative; l'unico criterio distintivo è la loro "potenzialità".

La valutazione di ogni near miss non può essere regolamentata, poiché è puramente soggettiva; l'obiettivo utopistico sarebbe dunque equiparare tutti gli eventi che portano a infortuni. Occorre pertanto cambiare la tipologia di pensiero riguardo a come si considerano gli "incidenti", prevedendo di annullare i comportamenti pericolosi e, contestualmente, prescrivere idonee procedure lavorative.

I care for



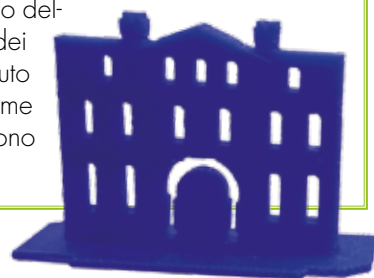
DISLESSIA? IO VADO AVANTI!

Quest'anno il nostro Istituto collabora con l'Associazione Genitori, Insegnanti e Amici della Dislessia. L'obiettivo è aiutare le famiglie e i docenti a trovare strategie e metodi adatti alle specificità di ognuno di loro e accompagnare i ragazzi DSA nello studio e nella conoscenza di se stessi. Sarà attivo uno sportello psicologico una volta al mese per insegnanti, genitori e alunni; inoltre una volta a settimana presso la scuola gli studenti potranno essere seguiti nei compiti da specialisti del problema.



La stampata più bella

Le stampanti 3D sono strumenti digitali che possono innovare l'insegnamento di materie tecniche, artistiche e scientifiche: possono permettere di realizzare modelli tridimensionali degli oggetti studiati o progettati dagli alunni. Il primo oggetto uscito dalla stampante 3D è stato il logo della scuola: ideato in occasione dei 140 anni di fondazione dell'Istituto rappresenta un edificio saldo, come il futuro che i ragazzi costruiscono nel loro percorso scolastico.



Parla la neo sindaca Sara Casanova: "La mia sfida semplice per il futuro della città"

"Fare il sindaco oggi è una vera e propria sfida, una corsa a ostacoli e se dovessi visualizzare questi ostacoli il più alto, quello che più spesso mi trovo davanti ha un nome: BUROCRAZIA. Ecco, credo che voi possiate capirmi.

La burocrazia in Italia è anche peggio della mancanza di risorse perché quelle, un bravo amministratore, un bravo imprenditore le trova ad esempio partendo dal taglio degli sprechi. Invece la burocrazia è un incubo.

Penso al piano nazionale di manutenzione e messa in sicurezza del territorio. Negli ultimi anni le tragedie provocate dal dissesto idrogeologico si susseguono e, se mi permettete una nota polemica, trovo vergognoso che il governo di Roma scarichi sistematicamente le colpe sui sindaci.

La realtà è un'altra: le risorse per la tutela del territorio sono poche e quelle poche sono difficilmente utilizzabili a causa degli ostacoli procedurali che ci troviamo di fronte. Non si può dare competenze a molti organi diversi, serve un unico organo che segua tutto il processo di messa in sicurezza del territorio.

Conosco la positività delle agevolazioni fiscali sul recupero edilizio e su quello energetico, ma questo non basta.

Per Lodi, è mia intenzione creare un piano urbano di recupero dell'esistente e delle aree degradate e abbandonate della mia Città. Luoghi che possono essere valorizzati rispettando la legge regionale sul consumo del suolo. Mi auguro che questa mia opportunità possa far partire con voi una collaborazione su idee e progetti che possano rinnovare Lodi.

Lodi, con le sue dimensioni e le sue caratteristiche socio-demografiche (solo lo scorso anno abbiamo raggiunto, per la prima volta, i 45.000 abitanti) si caratterizza per la buona qualità della vita, lo spirito di comunità, la cultura delle tradizioni locali, caratteristiche che vogliamo preservare affrontando i tanti problemi che la città e i lodigiani vivono quotidianamente.

Per far questo stiamo programmando diversi inter-



venti con un unico obiettivo: migliorare la città, renderla più viva e curata coinvolgendo i cittadini, ma ponendo la massima attenzione e disponibilità per un "costruttivo confronto", come ha detto il presidente Dettori nella sua relazione, con le realtà imprenditoriali e le associazioni che le rappresentano. Avremo successivamente l'occasione di affrontare in modo specifico e concreto gli aspetti locali della mia città nell'incontro che abbiamo in agenda con ANCE a Lodi.

Uno dei progetti più attesi in città è il trasferimento della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università Statale di Milano. Un progetto partito una ventina di anni fa e che si concluderà nei primi mesi del 2018 con il completamento del nuovo Campus universitario ed il trasferimento dell'intera Facoltà di Veterinaria, che porterà a Lodi circa 2500 tra studenti e docenti. Un'opera progettata dall'architetto giapponese Kengo Kuma, con un investimento complessivo (da parte di Università, Regione, Comune e Provincia) di 62.000.000 €. Insieme al Parco Tecnologico padano, l'Università costituirà un polo di eccellenza della ricerca agroalimentare a livello nazionale e internazionale.

Sul tema della riqualificazione urbana vorrei citare 2 importanti interventi che interesseranno Lodi nei prossimi anni:

AREA ex ABB

Un imponente progetto di riqualificazione di un'area dismessa da una grande azienda, trasferitasi in un polo produttivo alla periferia della città, di circa 21.000 mq a ridosso della Stazione ferroviaria. Un intervento che riqualificherà un punto nodale del tessuto urbano tra il

centro città ed il più popoloso quartiere cittadino, San Fereolo - Robadello. Sull'area di proprietà della Banca Popolare di Lodi, ora Banco Popolare, è previsto un progetto residenziale privato con 7 edifici di altezza massima 8 piani per un totale di circa 200 appartamenti ed una popolazione equivalente di circa 500 persone, inserito in un parco pubblico di 6.300 mq e 204 parcheggi ad uso pubblico.

AREA EX CONSORZIO AGRARIO

Anche in questo caso, si tratta di una vasta area in prossimità della Stazione e vicina al Bipielle Center (progettato da Renzo Piano) di 26.000 mq, oggetto di recente bonifica dell'amianto, che dal punto di vista urbanistico è soggetta, secondo il piano di governo del territorio, a un intervento misto residenziale, commerciale e di servizi.

Nel concludere il mio saluto, vorrei citare tre interventi pubblici significativi nell'ottica della qualità della vita e della valorizzazione culturale.

Il progetto "Colleg'Adda", piano di sviluppo della rete ciclabile della città - per il quale è previsto un contributo di 992.000 € da parte di Regione Lom-

bardia nell'ambito della misura "Mobilità Ciclistica" del Programma Operativo Regionale - che prevede la realizzazione di 6 chilometri di nuovi percorsi ciclabili e l'adeguamento e messa in sicurezza di 12 dei 39 chilometri già facenti parte della rete ciclabile della città (Lodi è al 4° posto in Italia per le piste ciclabili) Il progetto Lodi sotterranea per il restauro e la messa in sicurezza degli storici percorsi sotterranei della città, grazie ad un finanziamento di 900.000 € del Ministero, che in questi giorni sarà presentato alla Soprintendenza, e che rappresenta un fondamentale intervento per il recupero e la valorizzazione di questa suggestiva e preziosa memoria storica, che non mancherà di costituire un'attrattiva turistica per la città, insieme alla Cattedrale Vegetale, una suggestiva opera di arte e natura realizzata sulla riva del fiume Adda, inaugurata da pochi mesi e già visitata da migliaia di turisti.

Sono un architetto, conosco il contesto nel quale operate e le difficoltà degli ultimi anni. Ma viviamo in Lombardia, che non è solo terra di promesse, ma è terra di promesse realizzate. Vi invito a visitare Lodi per concretizzare la mia proposta. Grazie e buon lavoro."



La stretta di mano tra la sindaca di Lodi Sara Casanova e il Presidente di Assimpredil Ance Marco Dettori in occasione dell'Assemblea generale del 18 settembre 2017

QUI MONZA

Riqualificazione in Brianza: il degrado di 49 aree nel nostro Comune e l'esempio virtuoso di Cesano Maderno

Il tema della riqualificazione delle aree dismesse è per le più recenti amministrazioni comunali una questione prioritaria, come per la nuova giunta di Monza.

Durante l'Assemblea generale dell'Associazione, il 18 settembre 2017, il sindaco Allevi ha manifestato disappunto e preoccupazione in merito allo stato di degrado di diverse aree del capoluogo lombardo e ha lanciato un appello sulla necessità di intervenire quanto prima per evitare che queste zone diventino, oltre che luoghi di abbandono, rifugio per abusivi e malviventi.

L'assessore Martina Sassoli ha dichiarato che l'intenzione della Amministrazione è di favorire, attraverso incentivi fiscali, l'insediamento di nuove attività produttive e artigianali proprio in queste aree, affinché si generino nuovi posti di lavoro e

le condizioni per la conseguente richiesta di abitazioni.

A tal fine, è stato istituito un tavolo di lavoro, aperto a tutti gli operatori e alle associazioni di categoria del territorio, per avviare un confronto e individuare le criticità della città per risolverle in tempi brevi. La proposta dell'Assessore Sassoli è di rimettere nel ciclo produttivo le aree dismesse al fine di riattivare l'economia locale, conservare il patrimonio storico e architettonico della città e limitare il più possibile il consumo di suolo con la costruzione di nuove case.

L'obiettivo è sicuramente ambizioso anche perché le amministrazioni precedenti si sono dovute misurare con questa stessa emergenza, conseguendo risultati parziali. Ci auguriamo che la giunta Allevi possa finalmente risolvere un problema tanto annoso per la città.



Palazzo Arese Borromeo, Cesano Maderno

Contestualmente il Comune di Cesano Maderno si è già mosso operativamente in questa direzione, abbattendo gli oneri di urbanizzazione fino al 60% a favore di chi recupera vecchi immobili.

Queste misure, volte ad incentivare gli interventi di recupero e di ristrutturazione edilizia in un comune dove il patrimonio edilizio risulta essere piuttosto vetusto, rappresentano non solo uno strumento di tutela e salvaguardia del territorio, ma soprattutto una risposta concreta al consumo di suolo e alla ripresa economica.

QUI CITTÀ METROPOLITANA

Tavoli tecnici per capire meglio i contenuti e il Piano Territoriale (PTM)

26 settembre: primo dei 5 tavoli di confronto organizzati da Città Metropolitana per la redazione delle norme del Piano Territoriale Metropolitano, lo strumento di pianificazione sovraordinato che sostituirà il PTCP.

Con il primo seminario si sono approfonditi il consumo di suolo e la rigenerazione urbana in una logica di programmazione ad area vasta.

La riduzione del consumo di suolo è tra i contenuti prioritari del

PTM e dovrà integrarsi con le politiche di rigenerazione urbana: si tratta di un percorso complesso che si dovrà confrontare con la crescita della popolazione che interesserà Milano e la Città Metropolitana (sta già suc-

LE CRITICITÀ NASCOSTE DEL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO DELL'AUCHAN DI CINISELLO BALSAMO

Il Comune di Cinisello Balsamo ha dato il via ai lavori di ampliamento e riqualificazione della zona dove sorge il centro commerciale Auchan: un piano integrato di intervento da 130 mila metri quadri e 16 milioni di euro di investimento. L'intervento in questa area, posizionata tra Cinisello Balsamo, Monza e Sesto San Giovanni, pur essendo geograficamente collocata nella Provincia di Milano, interessa ed impatta maggiormente sulla viabilità di Monza e Brianza.

Il progetto prevede, oltre all'ampliamento del centro commerciale sopra citato che diventerà uno dei più grandi in Europa, anche la realizzazione di parchi pubblici e parcheggi: questi ultimi serviranno anche gli utenti della fermata Monza – Bettola della metropolitana M1 prevista per il 2019.

Non dimentichiamoci inoltre che in questa zona molto urbanizzata si trovano anche gli svincoli della A4, della A52 e la SS36, strada da sempre molto trafficata. Numerose sono le criticità emerse da parte della cittadinanza locale inerenti a questo intervento, soprattutto in merito all'inevitabile collasso viabilistico conseguente all'ampliamento del centro commerciale e all'apertura del capolinea della M1 a Bettola, catalizzatori di maggiori flussi di traffico e di alti livelli di inquinamento. Già oggi tra Milano e la Brianza si muovono – perlopiù in auto – ben 940 mila persone al giorno, lo scenario che si profilerà non potrà che essere peggiorativo.



Rendering del Centro commerciale Auchan in costruzione a Cinisello Balsamo

Ma allora quale potrebbe essere la soluzione?

Per alcune associazioni locali la realizzazione della linea M5 (lilla) in tempi più veloci rispetto a quelli previsti (dieci anni) e in un unico appalto, potrebbe rappresentare l'opportuna valvola di sfogo per questa preannunciata situazione di congestione viabilistica.

Il futuro però della linea M5 risulta ancora incerto proprio a riguardo dei finanziamenti e al percorso che dovrà seguire, con particolare riferimento alle fermate Ospedale San Gerardo, piazza Trento Trieste e Polo Istituzionale di via Grigna.

Nel frattempo i sindaci del Comune di Monza e di Milano stanno tentando di velocizzare i lavori della M5 e sembra ci stiano riuscendo.

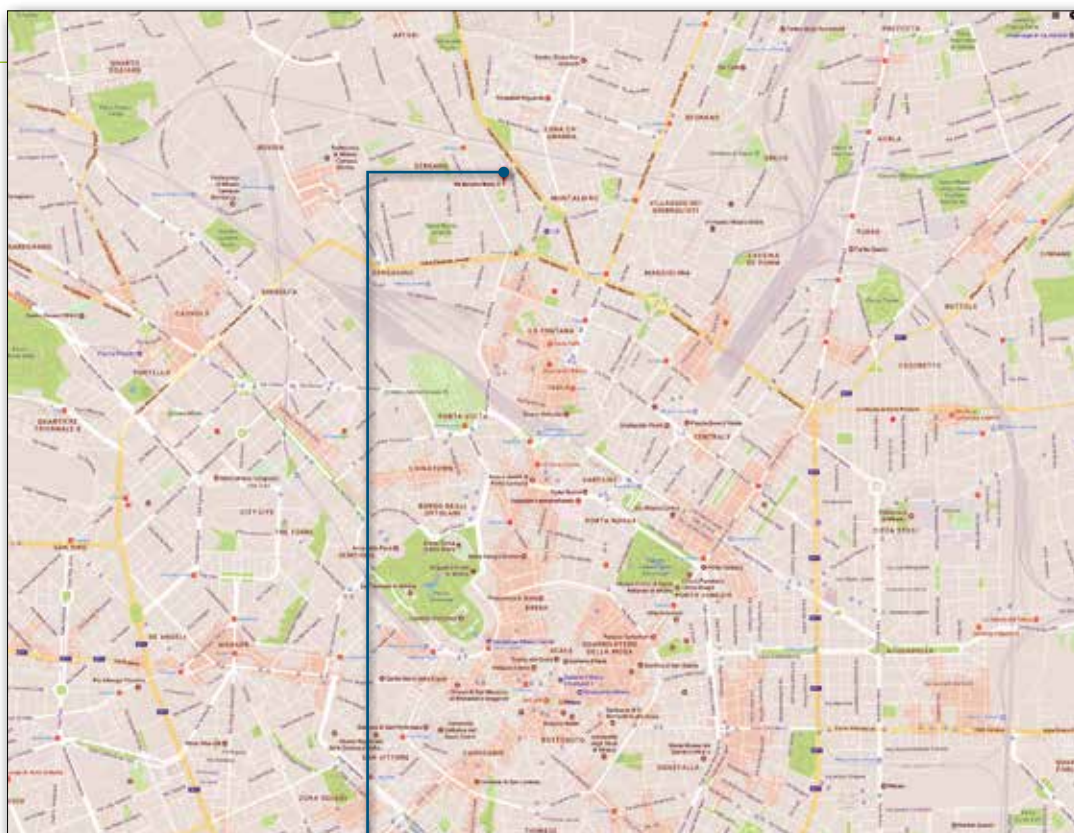


cedendo nelle aree più sviluppate d'Europa).

La prima criticità è dovuta al fatto che il redigendo Piano Territoriale Regionale della Lombardia prevede per la città metropolitana di Milano una soglia di risparmio del consumo di suolo compresa tra 25% e 30% entro il 2020 che dovrà essere calibrata su i singoli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) che individuano ambiti territoriali diversi dalle Zone Omoge-

nee istituite da Città Metropolitana. Inoltre, poiché la legge 31/2014 ha previsto un procedimento a cascata (a partire dall'approvazione del PTR) non ancora completato, si rileva che ogni singola Amministrazione Locale, nell'aggiornamento dei propri strumenti di pianificazione, si è adoperata in modo indipendente in tema di risparmio del consumo di suolo, creando situazioni di disomogeneità che il PTM dovrà gestire.





NOI SIAMO

ANCE

MILANO
LODI
MONZA E BRIANZA

ricci spa

MILANO: TEATRO PER L'INFANZIA E PER L'ADOLESCENZA "BRUNO MUNARI"

L'edificio, in cemento armato antisismico, richiama i cubi e parallelepipedi dei giochi tipici dell'infanzia; ospita una sala teatrale con palco e tribune mobili variamente configurabili e può volgere la scena anche all'esterno grazie al gigantesco portale motorizzato e a una platea gradonata esterna.

COMMITTENTE: Generali Real Estate Spa e Comune di Milano

ATTUALE GESTORE: Teatro del Buratto

PROGETTISTA: Arch. Italo Rota

IMPRESA: Ricci Spa, Milano ANNO: 2016

**LOCALIZZAZIONE: Via Giovanni Bovio, 5.
Zona Maciachini/Dergano, Milano**



INAIL: obbligo di comunicare anche gli infortuni con prognosi di un giorno

A decorrere dal 12 ottobre 2017, è divenuto operativo l'obbligo di denunciare all'INAIL, ai soli fini statistici e informativi, gli infortuni che comportino l'assenza dal lavoro per almeno un giorno, escluso quello dell'evento. La comunicazione va effettuata esclusivamente in via telematica, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico.

Il datore di lavoro che non adempia all'obbligo in oggetto è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da € 548,00 a € 1.972,80.

Nel caso di infortuni che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni, escluso quello dell'evento, l'obbligo di comunicazione a fini statistici e informativi è assolto mediante la consueta denuncia d'infortunio.

Confermata per l'anno 2017 la riduzione contributiva dell'11,50% per il settore edile

Anche per l'anno 2017 è stata confermata nella misura dell'11,50% la riduzione contributiva ed assicurativa in favore delle imprese edili. Le condizioni e le modalità di accesso allo sgravio sono state illustrate dall'INPS con circolare n. 129/2017.

In particolare, la riduzione, relativa ai periodi di paga da gennaio a dicembre 2017, spetta a tutti i datori di lavoro che esercitano attività edile, inquadrata dall'INPS nei codici statistico contributivi (c.s.c.) dal 1.13.01 al 1.13.05 per le imprese edili industriali

o dal 4.13.01 al 4.13.05 per le imprese edili artigiane, e compete per i soli operai occupati con un orario di lavoro di 40 ore settimanali.

Lo sgravio deve essere richiesto all'INPS esclusivamente per via telematica (modulo "Rid-Edil"); il termine ultimo per inviare l'istanza è il 15 gennaio 2018, mentre quello per il recupero degli importi spettanti è il 16 gennaio 2018 (denuncia UniEmens di competenza "dicembre 2017").

CAPIRE REGOLARITA' CONTRIBUTIVA, DURC E RESPONSABILITA' SOLIDALE

L'Associazione svolge un'attività di informazione nei confronti delle imprese edili finalizzata ad un aggiornamento normativo costante e tempestivo su tutti gli adempimenti e le novità legislative in materia di regolarità, conseguimento del DURC e responsabilità solidale. In particolare, in tema di regolarità contributiva, Assimpredil Ance assiste le imprese nell'esatta individuazione degli obblighi contributivi nei confronti di INPS, INAIL e Cassa Edile, fornendo all'occorrenza utili indicazioni per eventuali regolarizzazioni, anche mediante rateazione.

Gli uffici dell'Associazione, inoltre, supportano le imprese nella risoluzione di problematiche che possono insorgere nel corso della procedura di rilascio del

DURC, con particolare riferimento agli obblighi contributivi verso la Cassa Edile.

L'Associazione, oltre ad offrire la propria competenza nella ricognizione delle problematiche più ricorrenti in tema di responsabilità solidale negli appalti, fornisce assistenza alle imprese nella redazione di clausole contrattuali che consentano di monitorare gli adempimenti delle imprese della "filiera", ai fini del controllo del

rispetto degli obblighi retributivi e contributivi in maniera preventiva. Garantisce, altresì, un valido supporto nell'iter per il raggiungimento di accordi sindacali individuali a seguito delle contestazioni di natura retributiva che possono insorgere da parte dei lavoratori coinvolti nelle imprese facenti parte della filiera.





RIAS DALLA SCRIVANIA DI **DARIO FIRSECH**

Legge di bilancio 2018: quali misure di interesse per il mondo del lavoro e delle imprese?

Il 16 ottobre scorso il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge relativo alla legge di Bilancio 2018. Stando alle prime anticipazioni ed in attesa dei prossimi passaggi parlamentari, tra le principali voci della manovra prevista dal Governo spiccano due misure: la prima mirata a favorire l'occupazione giovanile tramite una riduzione strutturale del cuneo fiscale e la seconda volta a supportare la ricollocazione del personale sospeso in Cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS).

Con il primo intervento il Governo ha definito una misura per l'occupazione che, seppur limitata ai giovani, dimostra come il cuneo fiscale sul lavoro dipendente sia ancora oggi una variabile rilevante che incide sul mercato del lavoro. Se questa misura produrrà, come si auspica, effetti positivi diventerà ancor più evidente la necessità di prevederne un'applicazione più ampia per determinare un complessivo e generale abbattimento del costo del lavoro dipendente e creare una leva di sviluppo per

l'occupazione regolare.

La seconda misura, invece, mira ad incentivare l'avvio di politiche attive durante le crisi aziendali sostenendo percorsi di ricollocazione attraverso strumenti ed incentivi per le imprese. Ad una prima valutazione si tratta di una misura positiva che, se così confermata, potrebbe offrire un valido supporto per la gestione delle crisi aziendali.

Rispetto a questa linea di azione anche il nostro Ente unico ESEM-CPT deve accrescere il proprio spazio di intervento mettendo in campo tutte le possibilità e capacità che, nel corso degli anni, lo hanno fatto divenire un Ente riconosciuto ed

apprezzato dalle imprese e dai lavoratori del settore edile e che rappresentano gli elementi qualificanti della bilateralità dell'edilizia che si propone come possibile punto di riferimento per regolarità, formazione e sicurezza a favore di tutti i soggetti che operano all'interno di un cantiere.

Da tempo l'Associazione crede fortemente che la nostra bilateralità, rispetto alle competenze attribuite, debba e possa svolgere un ruolo di traino e raccordo per lo sviluppo e la crescita del nostro settore, sviluppo che oggi passa anche dalla capacità di adeguamento al cambiamento che interessa il settore edile ed il cantiere in particolare.



Esclusione dalle gare per illeciti professionali, anche nel caso di sentenza di primo grado e obbligo di dichiarazione ampia

Con una sentenza, la n. 4192 del 5 settembre 2017, il Consiglio di Stato offre un interessante contributo interpretativo ai fini della corretta definizione della causa di esclusione dalle gare fondata sul grave illecito



professionale, ai sensi del comma 5, lett. c) art. 80 D.Lgs. 50/2016. A tal riguardo il Codice dei contratti prevede l'esclusione dalle gare d'appalto nel caso di gravi illeciti professionali tali da rendere dubbia l'integrità o affidabilità del partecipante alla gara. Il giudice di primo grado aveva precisato, quanto anche confermato dallo stesso Consiglio di Stato, che la causa di esclusione fondata sul grave illecito professionale lascia in capo alla stazione la più ampia discrezionalità nella valutazione dei fatti potenzialmente rilevanti ai suddetti fini. Ecco perché risulta necessario e obbligatorio, per l'operatore

economico che si appropria ad una gara, dichiarare tutte le situazioni potenzialmente rilevanti, in modo da consentire all'ente appaltante di compiere, con piena cognizione di causa, le valutazioni di sua competenza. Infine, precisa il Consiglio di Stato, nessun rilievo ai fini esimenti può derivare dal fatto che la sentenza penale di condanna non abbia carattere definitivo, poiché anche i provvedimenti non definitivi assumono rilievo qualora contengano una condanna al risarcimento del danno (caso relativo a una condanna di primo grado per reato di truffa continuata a carico di aziende sanitarie).

APERTURA SPORTELLO MEPA: L'ASSOCIAZIONE ASSISTE LE IMPRESE PER ACCEDERE AL MERCATO ELETTRONICO DELLA PA

Il Mercato Elettronico della PA (MEPA) è un mercato virtuale, gestito da Consip per conto del Ministero Economia e Finanze, in cui le PA possono ricercare e acquisire i beni e i servizi, per valori inferiori alla soglia comunitaria, proposti dalle aziende fornitrici abilitate al MEPA. Di particolare rilievo, per le imprese del settore, è la facoltà, introdotta dalla Legge di stabilità 2016, che consente di negoziare sul Portale Acquisti in Rete anche appalti di lavori. In particolare le imprese abilitate al MEPA possono rispondere a RdO (richiesta di offerta con cui l'amministrazione può richiedere ai fornitori, selezionandoli liberamente tra quelli abilitati, offerte persona-

lizzate) per appalti di lavori fino a 1 milione di euro. I bandi sono stati organizzati sulla base della specificità delle opere oggetto di manutenzione: dalle opere edili ai beni del patrimonio culturale, dalle opere stradali, ferroviarie e aeree a quelle idrauliche, marittime e delle reti gas, dagli impianti al settore ambiente e territorio, per finire con le opere specializzate. Per ciascun Bando presente sulla piattaforma, gli operatori economici si possono abilitare per l'esecuzione di lavori con importi inferiori a euro 150.000 (in tal caso attestando il possesso dei requisiti di cui all'art. 90 del D.P.R. n.207/2010) oppure per lavori con importi pari o superiori

a euro 150.000 (attestando la relativa qualificazione SOA). Per supportare le imprese nell'utilizzo degli strumenti della piattaforma Acquisti in Rete e in particolare del Mercato Elettronico, Assimpredil ha aderito al Progetto Sportelli in Rete promosso da Consip, nato al fine di agevolare l'accesso delle imprese, in particolare delle PMI, al Programma di razionalizzazione della spesa per la P.A. e, tramite questo, alla domanda pubblica. Gli uffici dell'Associazione sono a vostra disposizione per maggiori informazioni sulle modalità di utilizzo del MEPA e per assistervi nella fase di abilitazione per operare in tale mercato virtuale.



ROP DALLA SCRIVANIA DI **GIORGIO MAININI**

Offerta economicamente più vantaggiosa: più ombre che luci

Il nuovo Codice degli appalti ha elevato l'offerta economicamente più vantaggiosa a criterio principale per l'aggiudicazione degli appalti, relegando il massimo ribasso a criterio residuale, possibile solo in presenza di due condizioni: l'importo a base di gara non superiore a due milioni di Euro e la presenza di un progetto esecutivo. Quest'ultima circostanza rende il criterio del minor prezzo non utilizzabile per la cospicua fetta di appalti di manutenzione ordinaria che per definizione difettano di progettazione compiuta. Ance, fin dalla legge delega, si è battuta perché venisse alzata la soglia oltre la quale è d'obbligo ricorrere all'offerta economicamente più vantaggiosa (fissata all'inizio sopra il milione di euro), nella consapevolezza delle difficoltà, anche economiche, delle piccole imprese ad approcciare una simile gara.

Il sistema associativo si è altresì battuto perché questo sistema, che si caratterizza per la discrezionalità delle scelte della stazione appaltante, potesse garantire la maggior trasparenza possibile. La battaglia in questo senso si è concentrata sulla composizione della commissione giudicatrice con membri esterni sorteggiati da elenchi tenuti da Anac. Ma questi risultati raggiunti non bastano a mettere in moto il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa secondo le aspettative di tutti e del legislatore in primis. Quali i nodi? Innanzitutto l'incompleta attuazione dell'intero impianto del nuovo Codice.

Relativamente all'albo dei Commissari dobbiamo purtroppo registrare come il decreto che dovrebbe fissarne i principi di composizione sia ancora in via di definizione; una volta definiti i criteri, l'elenco dovrà poi essere realmente implementato. I tempi sono incompatibili con l'imprescindibile esigenza di trasparenza. La mancata definizione del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti è il secondo aspetto che mina il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Questo criterio, infatti, presuppone imprese strutturate a formularla, ma ancora prima committenti in grado di individuare corretti e opportuni motivi di selezione. I bandi usciti in questi ultimi mesi denunciano, invece, la grande difficoltà delle amministrazioni nel definire e gestire i criteri di valutazione qualitativi. Assistiamo alle più assurde richieste, talvolta senza alcuna correlazione con l'oggetto dell'appalto. Assistiamo a bandi che fissano un criterio e nel disciplinare danno indicazioni esattamente opposte.

Assimpredil è intervenuta più volte presso Anac per evidenziarne i casi più eclatanti. Le difficoltà nascono paradossalmente da due situazioni antitetiche: trovare criteri tecnici migliorativi su progetto esecutivo, che lascia poco spazio a varianti; trovare criteri qualitativi in presenza di accordi quadro per manutenzioni che non hanno definito la tipologia precisa dell'intervento. In quest'ultimo caso

le amministrazioni si sentono legittimate a introdurre elementi di valutazione di tipo meramente soggettivo, come il possesso di qualsiasi tipo di certificazione, anche se non pertinente. In numerosi altri casi il punteggio è correlato all'offerta di maggiori prestazioni quantitative.

Mi preme rimarcare che, grazie all'azione associativa, il decreto correttivo ha vietato questa prassi. Per questo in presenza di richieste simili le imprese associate segnalino all'Associazione i bandi illegittimi per poter intraprendere le opportune azioni.

Lo sforzo coinvolge tutti, Associati e Associazione, ma è l'unico modo per cercare di rimediare almeno in parte a una situazione difficile e complicata.



I servizi di Assimpredil Ance: che cosa dicono le imprese/3

Ho sottoposto all'Associazione una procedura autorizzativa di bonifica

in quanto riscontravo difficoltà nell'iter. Grazie all'intervento di Assimpredil Ance, gli uffici della pubblica amministrazione competenti si sono coordinati e tutti i documenti sono stati correttamente rilasciati.

Giorgio Vanerio,

EDILIZIA VANERIO
DI VANERIO GIORGIO & C. S.A.S.

"L'introduzione del meccanismo del reverse charge

nei rapporti di subappalto e la sua estensione, dal 2015, anche a determinate prestazioni di servizi fatturate nei confronti dei committenti, soggetti passivi Iva, crea sempre diverse difficoltà nella fatturazione. Grazie alla consulenza dell'Associazione siamo in grado di verificare ogni singolo caso specifico in modo da risolvere le problematiche di non sempre facile soluzione, soprattutto a causa dell'incerta formulazione della normativa che molto spesso suscita dubbi, sia sotto il profilo dei soggetti coinvolti



dall'applicazione della disposizione, sia sotto il profilo delle operazioni in relazione alle quali vi è l'obbligo di applicare il sistema del reverse charge"

Alessandro Falciola,

IMPRESA ING. GIUSEPPE FALCIOLA
DI ALESSANDRO FALCIOLA S.A.S.

Grazie ad Assimpredil Ance la mia impresa ha potuto recuperare un notevole numero di ore di Cassa integrazione guadagni ordinaria,

le cui istanze erano rimaste per lungo tempo inevase.

Per le ore di CIG "incagliate"

innumerevoli sono stati i tentativi e i

"rimbalzi" che si sono succeduti nel tempo

per ottenere i provvedimenti a chiusura delle istruttorie da parte dell'INPS, fino all'intervento risolutivo dell'Associazione che, anche in virtù del Protocollo di collaborazione sottoscritto con l'Istituto, ci ha reso un servizio tempestivo ed efficace.

Giovanni Deleo,

DELEO S.R.L.

SERVIZIO PAGHE: ELABORAZIONE CEDOLINO

Assimpredil Ance propone alle imprese associate uno specifico servizio paghe per supportare le aziende nella puntuale applicazione del CCNL Edilizia Industria anche all'atto dell'elaborazione del cedolino.

Tale servizio, unitamente alla continua assistenza da parte dei funzionari dell'Associazione, garantisce all'impresa la correttezza degli adempimenti ed il rispetto delle tempistiche previste, da cui

dipendono sia la buona gestione del rapporto di lavoro dei dipendenti dell'impresa sia la complessiva efficienza aziendale relativa all'amministrazione del personale.

L'Associazione garantisce un servizio di alta qualità, grazie a preparazione e competenze specifiche nel settore delle costruzioni, e a tariffe

concorrenziali, in grado di soddisfare le diverse esigenze aziendali. Contattaci per avere un preventivo, senza impegno.





ROR DALLA SCRIVANIA DI **LILIANA BASSETTO**

Eletti gli otto probiviri di Assimpredil Ance

In occasione dell'Assemblea Generale del 18 settembre scorso sono stati eletti i Proviviri dell'Associazione, che saranno in carica per il prossimo triennio.

Ecco i nomi: Giuseppe Asti, Francesco Frisia, Roberto Galbiati, Luigi Guzzetti, Rolando Guzzonato, Leonardo Lorenzani, Pietro Merlini e Giorgio Villazzi.

Quello dei Proviviri è un compito particolarmente importante e delicato perché sono l'organo di garanzia dell'Associazione e per tale motivo le elezioni avvengono in anno diverso da quello delle elezioni del Presidente e di tutti gli altri organi.

Oltre a pronunciarsi nei casi di eventuali controversie di natura associativa insorte fra

gli associati e che non si siano potute definire bonariamente, è di loro esclusiva competenza l'interpretazione dello Statuto associativo e dei relativi Regolamenti applicativi. In particolare, si pronunciano sul Codice Etico di Assimpredil Ance, di cui sono chiamati a fornire interpretazioni, a verificarne l'effettiva osservanza e a determinare le sanzioni da applicare nei casi di violazione, in conformità a quanto da esso regolato.

Il Codice Etico di Assimpredil Ance, parte integrante delle regole associative da oltre 30 anni, nel 2011 ha fatto proprie le regole confindustriali di contrasto alla criminalità organizzata delle Regioni del Mezzogiorno. In base a tale recepimento, sono stati introdotti controlli in fase di iscrizione dei nuovi soci in relazione a carichi pendenti per reati di cui all'art. 416 bis (associazione di tipo mafioso) o delitti

commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis del codice penale o al fine di agevolare l'attività delle dette associazioni (art.7 legge 12 luglio 1991, n. 203).

Tutte le imprese associate devono tenere comportamenti che non falsino, limitino o distorcano in qualsiasi modo la leale concorrenza. Costituiscono comportamenti dovuti, per gli associati e gli aderenti, la denuncia all'autorità giudiziaria, direttamente o attraverso i canali messi a disposizione dall'Associazione, di aver subito un'estorsione o altro delitto che, direttamente o indirettamente, abbiano limitato la loro attività economica a vantaggio di imprese o persone riconducibili ad organizzazioni criminali.

Coloro che ricoprono cariche associative e sono coinvolti in reati di particolare gravità sono soggetti a specifiche sanzioni che, in relazione alla gravità del fatto, possono andare dalla censura alla sospensione, fino all'immediata decadenza dalla carica associativa.

Compito dei Proviviri è proprio quello di esaminare ed attuare le disposizioni del Codice Etico, in una materia che è indubbiamente di estrema delicatezza perché bisogna bilanciare con molta cautela l'esigenza di tutela della legalità con il garantismo costituzionale e, allo stesso modo, l'esigenza di dare un segnale forte contro la corruzione e la criminalità e la necessità di salvaguardare l'azienda e in primis l'occupazione.

Anche questa è una nostra sfida.



In divenire il progetto di trasformazione delle aree ex Falck di Sesto San Giovanni

Delle prime opere da realizzare sulle aree ex Falck di Sesto San Giovanni, scuola Concordia e parco Unione, situate vicino a Città della Salute e della Ricerca, sono stati approvati i progetti di fattibilità tecnico-economica dalla Giunta Comunale e avviati i concorsi per affidare la progettazione definitiva ed esecutiva dalla società Milano Sesto, proprietaria di un milione e mezzo di mq dell'ex-acciaieria. Il parco Unione, esteso per 85.000 mq fino al viale Italia, si collegherà con l'area verde del polo sanitario. Dall'altra parte del



Ipotesi progettuale delle aree ex Falck di Sesto San Giovanni

viale, nell'area vicina alle vie Alberto Falck e Papa Giovanni XXIII, sarà costruita la scuola Concordia, di 6.000 mq su due piani. Lo scorso settembre è stato avviato il concorso di progettazione per realizzare un edificio di

edilizia convenzionata, a più piani, di 13.500 mq, con 5.000 mq di parcheggi interrati. Il concorso, ultimato nella prima fase a fine ottobre, è finalizzato ad affidare l'incarico per le fasi progettuali e di direzione lavori.

AREA E FABBRICATO AL COMUNE SE NON VENGONO DEMOLITI

È acquisita gratuitamente dal Comune l'opera abusiva non demolita entro 90 giorni dall'ingiunzione. Ciò afferma il Consiglio di Stato, Sezione IV, che, con la sentenza 29 settembre 2017, n. 4547, respinge il ricorso contro il TAR Campania di Napoli, che dichiara inammissibile il ricorso contro la determina del Comune di acquisizione del prefabbricato abusivo e area di sedime. Secondo il Tribunale Amministrativo partenopeo, ciò consegue ai provvedimenti con cui il Comune, nel negare la domanda di sanato-

ria, ha ingiunto la demolizione del manufatto. Il Comune deve reprimere l'esecuzione di opere senza titolo, perciò, fatte salve azioni di rivalsa verso gli esecutori di opere abusive, le sanzioni, inclusa l'acquisizione dell'opera, riguardano il

responsabile dell'abuso, che è l'esecutore o il proprietario o il soggetto che disponga del bene quando è emessa la misura repressiva. In caso di abusi edilizi commessi da soggetti diversi dal proprietario, la posizione di questi è neutra rispetto all'acquisizione gratuita al patrimonio comunale dell'area su cui insiste l'opera, qualora sia estraneo al compimento dell'abuso o si sia adoperato per impedirlo. Con l'occasione, Vi ricordiamo il servizio Urban Foro di Assimpredil Ance, attivato per informare gli Associati sui principali orientamenti giurisprudenziali.



Palazzo Spada a Roma, sede del Consiglio di Stato



RET DALLA SCRIVANIA DI CARLO RUSCONI

Consumo di suolo, rieccolo!

La discussione sulla legge nazionale sul consumo di suolo si è improvvisamente svegliata. Dopo mesi, o meglio anni, di sonnolento stazionamento nei cassetti del Parlamento, le agende legislative hanno visto un risveglio inaspettato: il tema, così trasversalmente sentito da tutti i politici di professione, che ne hanno fatto una bandiera variamente colorata, sembra tornare attuale. Meglio tardi che mai, si potrebbe dire, visto che molte Regioni, nel frattempo, hanno provveduto al riguardo, e forse in modo più sensato e razionale rispetto a quanto si vocifera stia succedendo a livello nazionale.

Pertanto, c'è molto da dubitare che, dopo le lunghe discussioni sulla legge elettorale e quelle che seguiranno per la legge di bilancio, resterà tempo utile, nell'intenso lavoro parlamentare, di pensare anche al consumo di suolo: vacanze di Natale prima e lo sciogliete le righe preordinato alle elezioni non consentiranno, pensiamo, di dedicare la dovuta attenzione a un tema così delicato.

Al momento, però, più che fissare scadenze ai parlamentari per la presentazione di emendamenti sembra che non si sia andati: non abbiamo visto calendarizzare lavori e discussioni nelle Commissioni dedicate. Ma il provvedimento merita di essere esaminato, perché, conoscendo i giochi perversi della politica, il rischio è di ritrovarsi con una legge di fine legislatura che venga fuori di punto in bianco a dirci come e quanto si dovrà risparmiare suolo in questo Paese.

Qualche spunto interessante? Pochi. Ad esempio, la distinzione tra consumo di suolo reversibile (che è cioè ripristinabile alle condizioni iniziali) da quello permanente; o la tutela delle disposizioni regionali vigenti (e ci mancherebbe altro!).

Molti restano, in realtà, i punti critici. Si prevede, ad esempio, un limite di riduzione del 15% del consumo di suolo ogni tre anni, in caso di mancata approvazione di disposizioni regionali. O anche la mancata attenzione ai diritti acquisiti con pianificazione attuativa, non adeguatamente salvaguardati, visto che è concesso ai Comuni di modificare anche i piani attuativi approvati. O ancora, alcune limitazioni contenute nelle definizioni di consumo di suolo o di superficie libera e la precisazione che la rigenerazione urbana non debba comportare consumo di nuovo suolo.

Insomma, prepariamoci, cospicui risparmi ci attendono!

Come operare in Lombardia in zone con corsi d'acqua

È al vaglio del Consiglio Regionale dal 12 ottobre il Regolamento che, nell'attuare la legge regionale sulla difesa del suolo, definisce i criteri per il rispetto dell'invarianza idraulica e idrologica, secondo cui le portate delle acque fluviali, che defluiscono da aree urbanizzate in

bacini naturali o artificiali di valle, non possono superare quelle scaricate prima degli interventi di urbanizzazione. Tale Regolamento, una volta approvato, sarà efficace appena recepito nel Regolamento Edilizio o dopo 6 mesi dall'approvazione. Si applica a: nuove costruzio-

ni, ampliamenti, demolizioni e ricostruzioni, ristrutturazioni urbanistiche che ampliano l'esistente e infrastrutture e parcheggi, esistenti e di nuova realizzazione. I Comuni possono prevedere monetizzazioni se è inattuabile l'invarianza nelle aree oggetto d'intervento.



Vista del fiume Adda

Fresato di asfalto - Specifica tecnica UNI/TS 11688

L'UNI (Ente italiano di normazione) ha pubblicato il 28 settembre 2017 la specifica tecnica UNI/TS 11688 che definisce i criteri di qualificazione e impiego del conglomerato bituminoso di recupero proveniente dalla rimozione di pavimentazioni esistenti (c.d. fresato di asfalto). La specifica tecnica serve a caratterizzare il con-

glomerato bituminoso proveniente dalla demolizione di pavimentazioni stradali, per incentivarne il riutilizzo nella stessa filiera produttiva, in conformità alle prescrizioni in materia di tutela ambientale, assicurando le prestazioni tecniche dei prodotti. L'Appendice A della specifica tecnica approfondisce gli impieghi



del fresato di asfalto e i requisiti dei prodotti, nel caso di conglomerato bituminoso prodotto a caldo (parte A.2) e lavorato a freddo (parte A.3). La specifica tecnica si trova sul sito dell'UNI per 35 euro (+ Iva).



La Regione Lombardia con la Dgr 7095/2017 ha fissato le disposizioni relative alle limitazioni regionali del traffico per i veicoli più inquinanti. Il periodo di limitazione è stato anticipato di 15 giorni rispetto agli anni scorsi. Dal 1° ottobre 2017 al 31 marzo 2018, nei Comuni di Fascia 1 e Fascia 2 non potranno circolare da lunedì a venerdì, dalle ore 7.30 alle ore 19.30, autovetture e autocarri a benzina Euro 0 (c.d. pre-Euro 1) e veicoli diesel Euro 0, Euro 1 ed Euro 2. Dvieto di circola-

Limitazioni regionali del traffico veicolare

zione anche per i trasporti specifici (ad es. autobetoniere) o per uso speciale (ad es. autoveicoli gru) diesel Euro 0, diesel Euro 1 e diesel Euro 2.

La delibera, infine, ha disposto che dal 1° ottobre 2018, il divieto di circolazione sia esteso ai veicoli diesel Euro 3. Nei mesi scorsi, la Regione Lombardia ha sottoscritto un accordo di programma con le altre Regioni del bacino padano (Veneto, Emilia-Romagna, Piemonte) che prevede l'attivazione di misure temporanee straordinarie in caso di superamento delle concentrazioni di PM10 nell'aria, correlate a condizioni meteo sfavorevoli alla dispersione de-

gli inquinanti. In relazione al numero di giorni consecutivi in cui vengono registrate da ARPA concentrazioni di PM10 superiori al valore limite di 50 µg/m³, possono essere individuati due livelli di allerta, con l'attivazione delle rispettive limitazioni veicolari: allerta di primo livello (dopo 4 giorni consecutivi di superamento del PM10) oppure allerta di secondo livello (dopo 10 giorni consecutivi di superamento del PM10). Per essere aggiornati tempestivamente sull'attivazione delle limitazioni temporanee, è consigliabile monitorare con frequenza i siti web istituzionali dei vari Comuni e il sito di ARPA Lombardia.

LABORATORI DI ANALISI CHIMICO/FISICHE - AGGIORNATE LE CONVENZIONI

Sono state aggiornate le convenzioni stipulate tra Assimpredil Ance e due laboratori di analisi chimico-fisiche: PASA LABS srl con sede in Milano ed ENVIROLAB srl con sede a Genzone (Pavia). I due laboratori effettuano analisi di laboratorio su terreni, acque e rifiuti, indagini geognostiche in cantiere e prove sui materiali (compressione

su cubetti di calcestruzzo, trazione su barre d'armatura). I servizi in convenzione sono rivolti a tutti gli associati ad Assimpredil Ance;



pertanto, le imprese interessate, esibendo il certificato di appartenenza all'Associazione, potranno usufruire di condizioni economiche vantaggiose previste per le varie prove e analisi.

Per avere informazioni di dettaglio in merito alle due convenzioni è possibile contattare direttamente Assimpredil Ance.



Terre e rocce da scavo: ecco il regolamento

Da molto atteso, è stato varato di recente il nuovo regolamento per il riutilizzo delle terre e rocce da scavo non contaminate: come auspicato da tempo, finalmente un testo unico, un quadro normativo di riferimento completo, chiaro e coerente con la disciplina nazionale e comunitaria.

Sono molteplici i temi che il nuovo provvedimento prende in considerazione: la gestione delle terre e rocce da scavo qualificate come sottoprodotti provenienti da cantieri di piccole e grandi dimensioni; la disciplina del deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo; l'utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti; la gestione delle terre e rocce da scavo nei siti oggetto di bonifica.

Tutti temi di grande attualità e centralità nello svolgimento dell'attività edilizia e immobiliare, che da tempo attendevano una pronuncia chiara e definitiva da parte del Governo.

In particolare, il provvedimento è intervenuto, oltre che su un rafforzamento del sistema dei controlli e sulla velocizzazione delle procedure per l'attestazione dei requisiti di sottoprodotti delle terre e rocce da scavo, su due punti cruciali:

- la semplificazione delle procedure per l'utilizzo e la fissazione di termini certi per concludere le stesse, anche con meccanismi in grado di superare eventuali situazioni di inerzia da parte degli uffici pubblici. Si evitano così i lunghi tempi di attesa da parte degli operatori per la preventiva approvazione del piano di utilizzo delle terre e rocce da parte delle autorità competenti;
- una definizione puntuale delle condizioni di utilizzo delle terre e rocce all'interno del sito oggetto di bonifica, con l'individuazione di procedure uniche per gli scavi e la caratterizzazione dei terreni generati dalle opere da realizzare nei siti oggetto di bonifica.

Grazie a queste precisazioni, vengono risolte diverse criticità riscontrate nel tempo sia dagli operatori sia dai soggetti istituzionali preposti ai controlli.

Ad esempio, se per le Matrici Ambientali Materiali di Riporto fosse accertato il mancato rispetto sia dei requisiti di qualità ambientale, sia delle CSC delle acque sotterranee, la gestione dei citati materiali non conformi dovrà essere fatta nell'ambito delle procedure di bonifica di cui al Titolo V del D.Lgs. n. 152, al pari delle terre e rocce da scavo naturali non conformi.

Questi chiarimenti sulla corretta gestione dei materiali di riporto non conformi, dunque, consentono di rafforzare la tutela ambientale e insieme la competitività delle imprese, in risposta anche ai principi e agli obiettivi del processo verso un modello economico di tipo "circolare".

Restano lacune o criticità? Certamente sì: si pensi, ad esempio, alla tracciabilità delle movimentazioni delle terre, in quanto gli obblighi circa la compilazione del nuovo documento di trasporto non sono certo di facile ed immediata comprensione.

Gli ultimi dati Ance sul settore costruzioni

Come ogni anno, ANCE ha pubblicato i dati relativi agli andamenti dei più significativi indicatori relativi al settore delle costruzioni.

Nel secondo trimestre 2017, il PIL è cresciuto, secondo l'Istat, dell'1,5% in termini reali nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente e le aspettative dell'economia italiana per il 2017 sono orientate verso un ulteriore aumento dell'1,5% rispetto al 2016, confermando in generale un trend di crescita dell'economia.

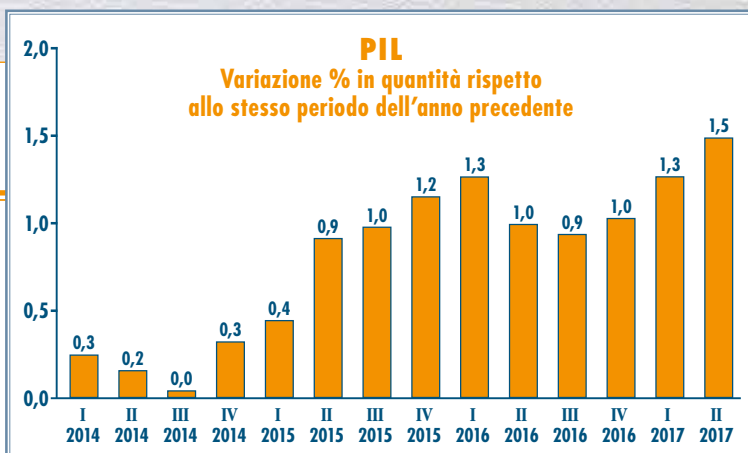
Per gli investimenti in costruzioni viene rilevato un lieve aumento dello 0,2% su base annua. In particolare, in Lombardia gli investimenti in costruzioni sono stati pari a 28.188 milioni di euro, circa l'8% di tutti gli investimenti effettuati.

I bandi di gara per i lavori pubblici nei primi nove mesi del 2017 sono in recupero, dopo la flessione registrata lo scorso anno in larga parte imputabile all'entrata in vigore del nuovo Codice sugli Appalti Pubblici. Resta in diminuzione il numero delle imprese operanti nel settore, e si registrano ancora flessioni nel numero di occupati, rimanendo l'unico settore industriale a segno ancora negativo. Il mercato immobiliare residenziale continua, invece, ad essere caratterizzato da una dinamica positiva. Nel primo semestre 2017, il numero di abitazioni compravendute è aumentato del 6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Su questi segnali positivi continua ad incidere, oltre al basso livel-

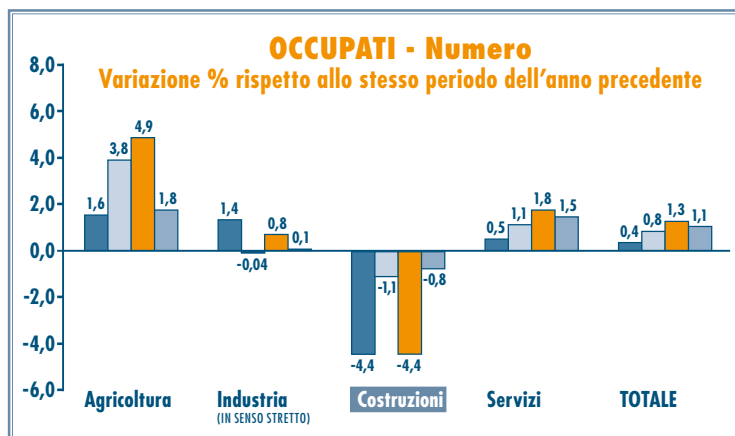
lo dei tassi di interesse, il diverso atteggiamento delle banche verso le famiglie.

Mentre permangono ancora una situazione di difficoltà nell'accesso al credito per investimenti nel settore dell'edilizia residenziale, nel settore non residenziale le erogazioni di finanziamenti sono in leggerissima ripresa, +2,3% rispetto al primo semestre 2016.

Il 2018, finalmente dovrebbe prevedere un aumento dell'1,5% in termini reali degli investimenti in costruzioni.



Elaborazioni Ance su dati Istat



LO STATO DELL'ARTE DELL'ATTIVITÀ PARLAMENTARE ED EUROPEA

Per fornire alle imprese un quadro dei provvedimenti su cui si concentra l'attività parlamentare e dell'Unione Europea, Assimpredil Ance propone agli Associati un approfondimento periodico dello stato dell'arte di disegni di legge e atti all'esame del Parlamento, del Governo e dell'Unione Europea, con l'attivazione del servizio "Anteprima legislativa nazionale e comunita-

ria". Il servizio, dedicando un'apposita sezione all'attività di lobby svolta dall'Ance, focalizza l'attenzione sulle molteplici occasioni in cui il nostro sistema associativo interviene nell'interesse degli

operatori, formulando proposte sui disegni di legge in discussione e partecipando alle audizioni, oltre che intraprendendo azioni propedeutiche alla tutela degli interessi del settore. Rappresenta inoltre un'opportunità per gli Associati per segnalare proposte da far confluire nelle fasi di discussione dei provvedimenti a cui partecipa il nostro sistema associativo.





CS DALLA SCRIVANIA DI ROBERTO MANGIAVACCHI

Tempi (grami) di bilancio

Mentre ferve il dibattito politico su referendum regionali ed elezioni regionali, e la campagna elettorale è ormai entrata nel vivo, l'iter della legge di bilancio 2018 ha preso lentamente e silenziosamente il via. Sopraffatti dal clamore della discussione politica, ci ritroveremo a Natale con una finanziaria che si preannuncia non particolarmente stringente, ma sulla quale nutriamo forti aspettative.

Dall'analisi delle bozze che circolano in questo periodo, ad esempio, si legge di investimenti in infrastrutture per un valore di circa un miliardo per il 2018 e di 6,3 miliardi per il triennio 2018-2020, in termini di nuovi stanziamenti per le opere pubbliche.

Il passato di pesante restrizione e di carestia ci ha insegnato che le parole, seppur allettanti, non bastano più. Non vorremmo, cioè, che si ripettesse quanto accaduto quest'anno, nel corso del quale i tempi spropositatamente lunghi di attribuzione delle risorse (nove mesi per la pubblicazione in gazzetta del decreto di ripartizione del Fondo), hanno fortemente limitato il contributo fornito dal Fondo investimenti al rilancio dell'economia del settore.

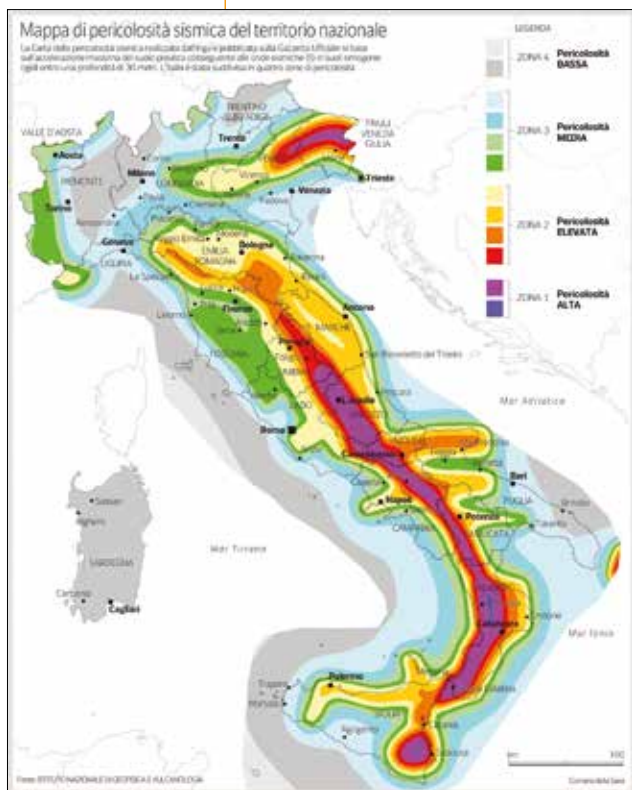
Con riferimento ai profili fiscali, diverse le misure positive contenute nella Manovra, come la decisione di disattivare per il 2018 gli aumenti delle aliquote IVA, le cui conseguenze avrebbero colpito profondamente il settore. Nella consapevole presunzione che non tutto si possa ottenere, il nostro sistema ha già portato avanti e presentato alle Commissioni Bilancio congiunte di Camera e Senato le nostre richieste.

L'elenco è lungo, perché tanti sono, a nostro avviso, gli aspetti sui quali occorre incidere. A cominciare dal sistema, molto accattivante in teoria, ma che il mercato stenta a far proprio, dei bonus fiscali per l'efficienza energetica e la prevenzione del rischio sismico, la cui operatività necessita ancora di alcuni interventi normativi che ne rendano più efficace il funzionamento. Non si parla neanche, e questo lo chiediamo con forza,

delle misure da noi auspiccate per l'avvio di un vero ed importante piano di rigenerazione urbana, quali la proroga della detrazione del 50% dell'IVA per l'acquisto di case in classe energetica A o B e l'estensione del sisma bonus anche agli acquisti di case derivanti da demolizione e ricostruzione nelle zone 2 e 3 della mappa sismica del territorio italiano.

Anche sul tema lavoro attendiamo che si faccia qualcosa di più: occorre intervenire con particolare attenzione all'accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria nel settore edilizio e rendere i criteri di accesso all'Ape sociale meglio rispondenti alle esigenze del settore.

Allo stremo delle forze, ancora una volta attendiamo fiduciosi.



SHARING CITIES

I CANTIERI DELLA CITTÀ FUTURA SONO GIÀ PARTITI

Presentato il primo condominio Smart di Milano a delegazione internazionale. Una soluzione per i problemi d'inquinamento delle città è nella riqualificazione energetica degli edifici

Nell'ambito del progetto internazionale Sharing Cities una delegazione di rappresentanti delle città europee di Bordeaux, Varsavia e Burgas, il 26 ottobre ha partecipato, presso la sede di Assimpredil Ance, a un workshop tecnico sulla replicabilità delle attività di riqualificazione energetica profonda degli edifici privati di Milano coinvolti nel progetto europeo e ha visitato il cantiere del condominio di via Tito Livio 7. Il progetto Sharing Cities vede la collaborazione, accanto al Comune di Milano, di associazioni, aziende private e partecipate pubbliche, del mondo accademico e il coinvolgimento dei cittadini, con l'obiettivo di sviluppare un distretto cittadino smart ed ecologico.

È stata una giornata di condivisione di valori ed esperienze sulla "deep renovation" delle realtà condominiali (la riqualificazione energetica profonda dell'edificio che arriva, senza altri interventi supplementari, a garantire il 50% del risparmio energetico) quella svoltasi il 26 ottobre a Milano. Teicos UE, referente europea del progetto Sharing Cities per il settore edilizia per tutte le "città faro" aderenti (Milano,

Londra e Lisbona) e Legambiente Lombardia hanno incontrato le delegazioni delle amministrazioni delle città follower del progetto: Varsavia, Burgas e Bordeaux. Queste città dovranno utilizzare i know how delle città faro, come Milano, per sviluppare progetti di quartieri efficienti nelle loro municipalità, poiché l'obiettivo di Sharing Cities è produrre politiche urbane innovative e replicabili in altre città europee. La giornata d'incontro tra i partecipanti al progetto finanziato dall'Unione europea è stata l'occasione per i visitatori di toccare con mano gli sviluppi e i risultati già ottenuti in Italia, grazie alla visita al cantiere del primo condominio smart di Milano in via Tito Livio, dove i lavori sono attualmente in corso. Sono state illustrate le fasi delle attività di riqualificazione profonda dell'edificio e mostrate le previsioni di risparmio energetico ottenibili con il solo efficientamento dell'immobile e l'implementazione di sensori e sistemi di domotica, pari al 54%. L'integrazione di sistemi di generazione di energia rinnovabile, inoltre, permetteranno di coprire il 70% dei consumi elettrici condominiali. Ad accompagnare la delegazione

Qui a destra:
la visita di una
delegazione
di rappresentanti
delle città europee
di Bordeaux,
Varsavia e Burgas,
il 26 ottobre, al
cantiere
del condominio
di via Tito Livio 7
a Milano

In alto:
una passante
osserva le bozze
del progetto
e il manifesto
della campagna
Sharing City
nel cantiere
del condominio





internazionale Cecilia Hugony, amministratore delegato di Teicos UE, Eugenio Morello di Dastu Politecnico, Damiano di Simine di Legambiente Lombardia e Paolo Pellizzaro del Comune di Milano.

Per quanto riguarda l'efficiamento energetico degli edifici privati, è stato coinvolto il quartiere di Porta Romana-Vettabia, per un totale di 21mila metri quadrati di unità residenziali. «Le barriere alla riqualificazione energetica da tempo non sono più tecnologiche, ma culturali e finanziarie. Sharing Cities ha sviluppato un percorso specifico per i condomini per superarle e attivare un mercato oggi latente che potrebbe essere il motore della ripresa dell'edilizia in Italia. Attraverso la formazione e il confronto con i residenti abbiamo potuto testare un approccio che funziona e che convince i condomini a fare il miglior investimento per il loro immobile: quello di ridurre i fabbisogni energetici prima di intervenire sulla produzione di energia» ha dichiarato Cecilia Hugony, amministratore delegato di Teicos UE.

Il progetto prevede attività di coinvolgimento diretto e di divulgazione culturale sul valore della riqualificazione energetica rivolte ai residenti dei singoli condomini che hanno aderito a Sharing Cities. Il processo di co-design dei progetti energetici, realizzato in collaborazione con i condomini di ogni edificio, ha consentito di disegnare ogni progetto sulla base dei desideri e delle esigenze di chi lo abita, producendo di conseguenza una maggior consapevolezza sui benefici acquisiti dai lavori di riqualificazione energetica. «La politica ha certamente il dovere di promuovere servizi in grado di migliorare la qualità della vita dei cittadini, ma la lotta al cambiamento climatico parte innanzitutto dalla consapevolezza che anche l'azione del singolo ha effetti sull'ambiente circostante. Dobbiamo e possiamo essere in grado di rispondere alla sfida della riduzione dell'inquinamento dell'aria e delle emissioni di carbonio derivanti non solo dai mezzi di trasporto, ma anche dagli edifici. Una sfida che parte già dalle case in cui viviamo, perché il nostro sia un abitare più consapevole» ha sottolineato Damiano Di Simine, responsabile scientifico di Legambiente Lombardia.

SICUREZZA SUL LAVORO

Attestato di Asseverazione alla Costruzioni Giuseppe Montagna s.r.l.



ESEM-CPT

Ente Unificato Formazione e Sicurezza Milano, Lodi, Monza e Brianza ha rilasciato nel giugno 2017 l'ASSEVERAZIONE dei Modelli di organizzazione e gestione della Sicurezza all'impresa COSTRUZIONI GIUSEPPE MONTAGNA S.r.l., impresa associata da oltre 15 anni ad As-simpredil Ance.

Questa certificazione, rilasciata appunto da ESEM-CPT di Milano, Lodi, Monza e Brianza, è promossa dalla CNCPT (Commissione nazionale dei comitati paritetici territoriali) con il sostegno dell'Inail e la regolamentazione da parte di Uni, ed attesta l'adozione di un modello di organizzazione e gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

Il riconoscimento testimonia l'impegno dell'impresa per la prevenzione, la salute e la sicurezza dei luoghi di lavoro.

Anche il Presidente dell'Ente Unificato ESEM-CPT, Dario Firsech, ha espresso la sua piena soddisfazione per l'obiettivo raggiunto e si complimenta con la COSTRUZIONI GIUSEPPE MONTAGNA S.r.l. per l'impegno ad implementare le politiche in materia di sicurezza sul lavoro.



LA CONFORMITÀ DEI PRODOTTI DA COSTRUZIONE

MONZA, Martedì 21 novembre 2017 | ore 9.00

Camera di commercio di Milano MonzaBrianza e Lodi | Presso sede di Monza, Piazza Cambiaghi 9

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI ORDINARIA PER L'EDILIZIA

Martedì 21 novembre 2017 | ore 9.30 – 13.00

Assimpredil Ance | Via San Maurilio 21, Milano

IL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI TRA REGOLE GIURIDICHE E PROBLEMI PRATICI



LAVORI PUBBLICI

MILANO
VENERDÌ **10**
NOVEMBRE
ORE 10.00/13.00

Come affrontare una gara a offerta economicamente più vantaggiosa

L'incontro ha l'obiettivo di fornire alle imprese gli strumenti utili e necessari per impostare, attraverso la lettura degli atti di gara, un'offerta tecnica che risponda alle esigenze della stazione appaltante, si i fini dell'aggiudicazione che della fase esecutiva del contratto. Il corso mira a fornire chiarimenti sulla normativa e strumenti per gestire l'offerta.

MILANO
MONZA
DATE DA DEFINIRE
ORE 10.00/13.00

Aggiornamenti sul codice degli appalti pubblici: DGUE, ATI e subappalti

L'incontro ha l'obiettivo di aggiornare le imprese con riferimento alle ultime modifiche in tema di appalti pubblici legate al nuovo Codice e alle Linee Guida ANAC, con un'attenzione all'ultima giurisprudenza uscita, fondamentale per affrontare la gara e presentare un'offerta che sia rispettosa della legge e di quanto richiesto dalle stazioni appaltanti.

MILANO
MONZA
DATE DA DEFINIRE
ORE 10.00/13.0

Il nuovo sistema di qualificazione SOA

Il seminario affronta il tema dell'ultimo sistema di qualificazione ad oggi vigente, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti. Normativa e linee guida ANAC.

FISCALITÀ

MILANO
GENNAIO
ORE 10.00/13.00

Strategie ed accorgimenti per difendersi da clienti in crisi d'impresa e da partner inaffidabili

L'incontro ha l'obiettivo di fornire alle imprese gli strumenti per individuare le migliori strategie utili per fronteggiare lo stato di crisi dei partner commerciali e per difendersi dalle procedure concorsuali e dal fallimento di clienti insolventi.

TUTELA DELLA PRIVACY

MILANO
DATA DA DEFINIRE
ORE 10.00/13.00

Regolamento europeo sulla privacy: cosa cambia per le imprese di costruzioni

L'incontro informativo ha l'obiettivo di aggiornare con taglio pratico e di immediata comprensione le principali novità introdotte, in materia di tutela della Privacy, dal GDPR europeo che entrerà in vigore il prossimo maggio 2018.



AMBIENTE E TECNOLOGIA

MILANO
DATA DA DEFINIRE
È ATTESA LA PUBBLICAZIONE
SULLA GAZZETTA UFFICIALE
ORE 10.00/13.00

Economia circolare e riutilizzo materiali nelle costruzioni e manutenzioni delle strade. CAM (criteri ambientali minimi)

Per innalzare il livello della qualità ambientale, dei prodotti e dei processi, anche nell'ambito dei lavori pubblici, con un apposito incontro tecnico saranno illustrate le principali novità dei C.A.M. (Criteri Ambientali Minimi) che a breve serviranno sia per la progettazione "green" di costruzione e manutenzione delle strade sia per migliorare la selezione dei materiali e le loro prestazioni nell'arco dell'intero ciclo di vita.

ENERGIA

MILANO
GIOVEDÌ **23**
NOVEMBRE
ORE 14.30/18.00

Costruire, riqualificare e rigenerare secondo il protocollo CasaClima: soluzioni e tecnologie per l'efficienza e il comfort

L'incontro, co-organizzato da Assimpredil Ance e CasaClima Network Lombardia, ha l'obiettivo di approfondire alcuni casi di studio di riqualificazioni energetiche di edifici, al fine di fornire alle imprese esempi significativi di realizzazioni e soluzioni tecniche in grado di coniugare efficienza energetica e innovazione.

DIRITTO SOCIETARIO

MILANO
GIOVEDÌ **11**
GENNAIO
ORE 10.00/13.00

Il modello 231: come minimizzare i rischi d'impresa e proteggere il business

L'incontro ha la finalità di riproporre alle imprese il delicato tema dei modelli organizzativi 231, in chiave di ottimizzazione dei propri processi aziendali e del proprio business. Verrà dedicata particolare attenzione alla prevenzione dei reati ambientali e all'asseverazione del sistema di gestione della sicurezza aziendale.

LAVORO E PREVIDENZA

MILANO
MARTEDÌ **21**
NOVEMBRE
MONZA E LODI
DATE DA DEFINIRE
ORE 10.00/13.00

INPS Cassa Integrazione guadagni ordinaria

In collaborazione con le Sedi INPS di Milano, di Monza e di Lodi, l'Associazione organizza un secondo ciclo di incontri sul territorio in materia di integrazioni salariali ordinarie, al fine di illustrare l'attuale quadro normativo, anche alla luce delle più recenti disposizioni amministrative emanate dall'Istituto. Gli incontri si propongono, tra l'altro, di illustrare le linee di indirizzo a cui l'INPS si attiene all'atto della valutazione delle istanze nonché di offrirsi come utili momenti di confronto per valutare, con riferimento ad esempi e casi concreti, la possibilità e l'opportunità di accesso al trattamento di integrazione salariale. Nell'ambito degli incontri sarà data notevole rilevanza anche ai suggerimenti operativi in merito alla compilazione delle domande di integrazione salariale e verranno altresì fornite indicazioni sulla disciplina dei ricorsi in caso di reiezione delle istanze.

CREDITI FORMATIVI: Alcuni corsi/convegni saranno accreditati per il rilascio dei CFP (crediti formativi professionali) necessari alla formazione obbligatoria per i professionisti; i dettagli dei singoli eventi verranno comunicati con un'informativa specifica

Qualifichiamo solide realtà



Grazie alla fiducia ed alla collaborazione reciproca
potremo fare grandi cose.



LEADER NEL SETTORE DELLE ATTESTAZIONI
OLTRE 6.500 IMPRESE HANNO GIÀ SCELTO CQOP SOA

*Scarica gratuitamente le schede tecniche dal nostro sito
e vieni in una delle nostre sedi presenti su tutto il territorio nazionale.*

www.cqop.it

SEDE LEGALE: Via A. Bosio, 30/32, 00161 Roma - Tel. 06.48930737

Scegli Leanus per capire le imprese,
dialogare con le Banche, analizzare i
mercati e i tuoi concorrenti



Tutte le analisi delle imprese italiane
e spagnole in tempo reale

Visure, Protesti, Eventi negativi,
monitoraggio in tempo reale

Calcolo del Fido, Score, Indici
e Valutazione Affidabilità

Benchmark, Business Plan
e simulazioni in Area Riservata

Accessibile da PC o Ipad senza vincolo
di accesso da un unico indirizzo IP

In Italiano, Inglese e Spagnolo

Registrati e prova gratis su www.facciamoparlareibilanci.com

PREMIUM 20

1 utente

Canone: € 480/mese

Crediti Omaggio: € 50

Fino a 20 Analisi in Area
Riservata

Per liberi professionisti e piccoli
studi professionali

Servizi a Consumo

Ricerca Anagrafica: 0,5€

Visura: 4€

Protesti 4€

Eventi Negativi: 4€

Bilancio ottico: 2€

Ricerca Anagrafica: 0,5€

PREMIUM 300

2 utenti contemporanei

Canone: ~~€ 3,400~~ € 2,380/anno

Crediti Omaggio: € 300

Fino a 300 Analisi in Area
Riservata

Per PMI, CFO, CREDIT MANAGER,
ADVISOR

**Rendiconto Finanziario,
Valore Aziendale, Fido,
Benchmark e Business
Plan con un clic.**

PREMIUM 500

3 utenti contemporanei

Canone: ~~€ 5,200~~ € 3,640/anno

Crediti Omaggio: € 300

Fino a 500 Analisi in Area
Riservata

Per Private Equity, Società di
Consulenza

Servizi in Abbonamento

Ricerca con Filtri

Analisi dei bilanci

Business Plan

Analisi Gruppi

Benchmark

Fido

Presentazioni

Scopri perché Leanus è diverso dalle soluzioni tradizionali

Per attivare il servizio registrati su www.facciamoparlareibilanci.com con il codice **LNSDEASMA00**
poi manda un email a centroservizi@leanus.it indicando email di registrazione e numero di telefono

Offerta valida solo per i nuovi clienti registrati entro il 31.12.2017 codice promozione LNSDEASMA00